

Comune di Bisceglie



Seduta Consiliare del 06 Novembre 2018

Seduta pubblica di 1ª Convocazione

Resoconto integrale del dibattito consiliare.

Il presente documento costituisce la trascrizione della registrazione audio della seduta, elaborata a cura della BoboNet di Gagliardi Luca.

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to be the name 'Luca Gagliardi'.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 06 NOVEMBRE 2018

Dibattito Consiliare

Sommario

Preconsiliari	3
N.1 - Procedura di approvazione del Piano Sociale di Zona 2018-2020.....	6
N.2 - Affidamento delle funzioni relative alla riscossione come stabilito nella delibera di Consiglio Comunale 30/2017 specifica menzione dell'affidamento anche alla società riscossione Sicilia S.p.A.	29
N.4 - Riconoscimento debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.179/2018 del Giudice di Pace di Bisceglie – Sasso Maria.....	30
N.5 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.561/2018 del Tribunale di Trani Abbascià Luigi e Ventura Angela per conto del figlio minore.....	34
N.6 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.159/2018 Giudice di Pace di Bisceglie di cui a dispositivo n.113/2018 Avvocato Fausto Capozza.....	35
N.7 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.211/2018 Giudice di Pace di Bisceglie Bombini Elisabetta.....	36

Preconsiliari

Segretario

[il Segretario procede con l'appello]

Presidente Casella

Ventitré presenti, la seduta è valida quindi può considerarsi aperta. Chiaramente salutiamo il neo Segretario Comunale la Dottoressa Fiore a cui auguro personalmente, ma credo di parlare per l'intero consiglio comunale, buon lavoro. Sicuramente è impegnativo ma certamente esaustivo nella sua presenza e sua professionalità. Prego Consigliere Spina

Consigliere Spina

Grazie Presidente, approfittando anche dei saluti che ha dato al Segretario rivogliamo anche noi i saluti e un augurio di buon lavoro. È un lavoro non semplice quello della Segreteria Generale del Comune di Bisceglie. Colgo l'occasione, in questo passaggio di consegne virtuale tra il vecchio Consiglio Comunale e quello di oggi, volevo sapere e conoscere all'inizio di questo Consiglio Comunale l'esito di quel documento, di quel momento di consegna all'allora facente funzioni Dottor Pedone di un documento che meritava una certa attenzione e cioè che cosa si è fatto di quel documento che lui ha acquisito formalmente nella fase finale del Consiglio Comunale scorso. E poi, Presidente, io ho fatto delle istanze e ho visto che il Segretario ha inoltrato, se noi dobbiamo abbandonare il nostro ruolo di Consiglio Comunale Lei che è la nostra rappresentanza istituzionale, aiuti a svolgere il Consiglio Comunale e quindi anche tutte le funzioni propedeutiche nel miglior modo possibile. Sono circa 20 giorni che il Consigliere Comunale che umilmente fa il suo lavoro e lo fa senza chiedere mai alcun tipo di privilegio magari anche per i rapporti consolidati in 12 anni di buona amministrazione, io chiedo che i documenti vengano messi sempre a disposizione in tempo reale ai consiglieri e che addirittura le richieste che vengono fatte oggi dai consiglieri trovino immediatamente un recepimento da parte dell'amministrazione comunale e dell'apparato burocratico. Io ho fatto delle istanze, non riusciamo ad acquisire dei documenti e visto che il Segretario si è attivato penso che sia aberrante all'inizio di questo Consiglio Comunale che doveva essere un Consiglio anche per festeggiare l'inizio del nuovo Segretario, ci troviamo costretti a queste doglianze che mettono in discussione – non stiamo parlando qui della mancanza delle consulte, la mancanza della commissione pari opportunità – ma del ruolo fondamentale di un consigliere comunale. Se il regolamento è carta straccia lo diciamo e ne facciamo un altro. Però adottiamolo. Perché se c'è una regola va rispettata. Il Consiglio Comunale ha il diritto di prendere visione dei documenti che sono inerenti ai punti essenziali dell'ordine del giorno, ancora oggi ci sono fatture riguardanti il riequilibrio del primo agosto che non si possono conoscere che sono menzionate nel consiglio comunale. Ed è assurdo dopo due mesi. Poi ci sono documenti che dovrebbero essere all'attenzione di tutti i cittadini e non solo ai consiglieri comunali che non riusciamo ad acquisire. Io l'avrei consegnato a casa del Consigliere dopo tante proteste. Se vogliamo alimentare questo tipo di atteggiamento ditecelo perché non sappiamo più che fare. Scriviamo al Prefetto? Dobbiamo alimentare un cortocircuito di questa natura per non dare un documento che invece è nella nostra piena facoltà di acquisizione. Presidente, la prego di tutelare le prerogative del Consiglio Comunale.

Presidente Casella

Va bene Consigliere Spina sarà fatto. Scusate, mi aveva chiesto la parola il Sindaco. Prego.

Sindaco Angarano

Grazie Presidente, scusate per la voce. Sono ancora raffreddato però cercherò di farmi capire in maniera nitida. Anche io mi associo agli auguri al nuovo Segretario che è qui con noi il primo consiglio comunale. Credo che al di là del rapporto e della capacità professionali che sono altamente qualificate saprà dare ecco quell'apporto in termini di

disponibilità alle richieste dei consiglieri comunali di maggioranza così come di opposizione che il ruolo istituzionale richiede da entrambe le parti. Adesso spero e credo che sia finita la fase un po' di carenza dovuta a una riorganizzazione necessaria e quindi credo che non ci saranno più problemi di questo tipo semmai ci siano per davvero. Io volevo chiedere al Presidente di poter ritirare oggi il terzo punto all'ordine del giorno per un supplemento di istruttoria atteso che si sta provvedendo a una rivisitazione del regolamento sui dehors per coordinarlo meglio anche con le indicazioni della sovrintendenza e si sta svolgendo il percorso che porterà al nuovo piano del commercio. L'Assessore alle attività produttive ha promosso un incontro pubblico per quanto riguarda anche l'informatizzazione dello sportello unico delle attività produttive perché questo sia un elemento importantissimo che denota la capacità di cambiamento e la volontà di questa amministrazione di accelerare i percorsi e i processi e proprio in quest'ottica era stato portato questo punto all'ordine del giorno, però proprio perché è necessaria un'ulteriore istruttoria adeguandolo anche al lavoro che stiamo facendo per, ribadisco, snellire i procedimenti tanto più continuo a ritenere i provvedimenti per il parere del Sindaco su atti concessori e autorizzatori non sia necessario però capisco che è utile riformulare la proposta all'interno di questi passaggi che stiamo portando avanti. Quindi chiedo al Presidente di ritirare il terzo punto all'ordine del giorno riguardante l'abrogazione dell'articolo 60 bis del regolamento comunale di Polizia Urbana.

Presidente Casella

Consigliere Napoletano le cedo subito la parola. Però credo che bisognerebbe mettere in votazione la richiesta di ritiro del punto e quindi nel qual caso...per dichiarazioni di voto a questo punto si apre la possibilità...

Consigliere Napoletano

Intanto a nome del mio gruppo formulo il benvenuto al nuovo Segretario Generale del Comune a cui anche noi auguriamo un ottimo lavoro auspicando una fattiva e utile collaborazione nell'interesse della città perché gli atti siano corroborati tecnicamente nel massimo rispetto della normativa. Non è un'affermazione scontata perché questo purtroppo non sempre ha da verificarsi. Per quanto riguarda la richiesta di ritiro del punto all'ordine del giorno, io devo invitare l'amministrazione a ponderare sempre quando si fa una richiesta alla Presidenza di convocare il Consiglio Comunale su alcuni punti all'ordine del giorno. Bisogna essere convinti di un punto per cui l'approfondimento si deve fare prima e non dopo salvo che intervengano fatti imprevisti o imprevedibili che ovviamente soltanto il rebus sic stanti bus non modifica le posizioni. Se interviene qualcosa di nuovo, è evidente che va fatto. Non mi sembra che questo sia il caso. Io però colgo l'occasione intanto per ribadire i principi che avevo personalmente sottolineato nella delibera del 2012 quando fu introdotta questa variazione di un regolamento. In Italia le cose transitorie non sono mai transitorie, sono sempre stabili e quindi bisogna capire se quelle condizioni di transitorietà si sono modificate oppure no, se sono intervenute delle regolamentazioni tali da renderle inutili o meno. Però questo non significa, signor Sindaco, che Ella debba deresponsabilizzarsi insieme all'amministrazione comunale a beneficio delle indicazioni che vengano demandate unicamente ai tecnici. Ebbi modo già, quando fu varata questa deliberazione, ad evidenziare la distinzione di legge che forse non fu ben tenuta presente in quel momento tra la funzione gestionale e quella dell'indirizzo politico-amministrativo. Questo significa che comunque l'amministrazione ha l'onere di fornire al Dirigente che poi deve andare a snellire la burocrazia per dare poi la concessione dello spazio pubblico da occupare al richiedente, quindi comunque l'amministrazione deve varare un indirizzo che sia in un deliberato, in un regolamento, che sia nei casi particolari devoluto al capo dell'amministrazione che comunque ha l'onere di dare un suo parere su questo. Certamente bisogna stare attenti ad evitare gli abusi di negare anche in maniera spropositata le richieste da parte dei cittadini che volessero intervenire. La regola non può essere deresponsabilizzata perché anche il Dirigente dev'essere confortato dal parere che arriva dall'amministrazione, un parere che deve arrivare. Perché anche nelle concessioni più importanti le nostre amministrazioni comunque con un po' di fantasia anche per il controllo dell'operato dirigenziale ponevano il visto del Sindaco per verificare che gli indirizzi fossero stati rispettati. Per cui non è che si fa la norma, se la sbatte il Dirigente e il Sindaco non c'entra niente. Non è esattamente così. Lo si tenga bene a mente perché non si passi da un eccesso all'altro. Troppo potere al Sindaco con la norma transitoria, nessun potere al Sindaco e tutto ai Dirigenti o ai responsabili di categoria. Perché in questa

CONSIGLIO COMUNALE DEL 06 NOVEMBRE 2018

Dibattito Consiliare

città quelli che dovevano essere occupazioni straordinarie del suolo pubblico, sono diventate ordinarie del suolo pubblico ad ogni livello. Per cui un minimo d'attenzione in più per cui l'amministrazione mantenga sempre la barra dritta.

Presidente Casella

Grazie Consigliere, però vi pregherei di non entrare nel merito del punto perché è stata richiesto il ritiro. Siccome non c'è discussione, se voi non siete contrari non c'è voto. Diversamente si può procedere al ritiro. Perfetto, allora se non c'è contrarietà non credo ci sia la necessità di intervenire.

Consigliere Spina

Va bene il ritiro, tra l'altro mi permetto di dire che nella Commissione avevo già rappresentato delle criticità su questo provvedimento e quando le cose vanno bene e la scelta è sensata non posso che apprezzare l'intento dell'amministrazione di razionalizzare il sistema. Quindi come avevamo previsto nella commissione occorre nella scelta amministrativa di vedere prima razionalmente tutto il sistema. Per noi il ritiro va bene.

Presidente Casella

Grazie Consigliere Spina. Prego Consigliere Russo.

Consigliere Russo

Purtroppo volevo intervenire ma capisco che...innanzitutto faccio gli auguri dal nostro gruppo al nuovo Segretario auspicando che possa svolgere il proprio lavoro serenamente. Io volevo fare un intervento adesso ma questa scena...mi rattrista...Capisco che molte volte fare il Sindaco è difficile e capisco che queste situazioni rattristano tutti quanti. Volevo intervenire sul punto ed evito di farlo perché queste cose mi danno tremendamente fastidio poi vedere un Sindaco che viene bestemmiato, si arriva agli eccessi e di questo mi dispiace. Quindi va bene per il ritiro del punto. Unica nota, mi rifaccio a quello che ha detto l'Onorevole Napoletano, che secondo me un indirizzo da parte del Sindaco va dato su quello che ci sarà da fare e come sarà modificato il terzo punto.

Presidente Casella

Sindaco, mi dispiace per quello che è accaduto, le esprimo la solidarietà credo dell'intero Consiglio Comunale per ciò che si è sentito indipendentemente dalle ragioni o meno del cittadino.

Punto n.1

N.1 - Procedura di approvazione del Piano Sociale di Zona 2018-2020.

Presidente Casella

Entriamo nel primo punto. Chi relaziona? Prego, il Sindaco.

Sindaco Angarano

Grazie Presidente. Capisco la rabbia di qualche cittadino in condizione di disagio, di difficoltà, di bisogno, deve sapere che la porta del Sindaco è sempre aperta quindi quando vorrà venirlo a trovare, lo troverà lì in attesa di ascoltare. Perché è importantissimo, credo, al di là della possibilità di risolvere concretamente il problema, la necessità, è importantissimo ascoltare in questa fase e far capire che l'amministrazione è disponibile a stare accanto a tutti coloro che hanno bisogno con i mezzi che ha a disposizione. Io sarò brevissimo perché siamo qui ad approvare, a ratificare il Piano Sociale di Zona che in realtà è un percorso che è partito a gennaio, si è svolto attraverso vari appuntamenti che sono stati partecipati da associazioni, dai sindacati, da semplici cittadini quindi il piano si è arricchito dell'esperienza di questi incontri. Si è formato e costruito l'ossatura grazie all'intervento del Responsabile del Piano Sociale di Zona e di tutti i Dirigenti amministrativi che hanno partecipato e ne approfitto per ringraziare il Dirigente del Piano di Zona il Dottor Attolico, gli Assessori di Bisceglie e di Trani all'inclusione sociale che hanno partecipato attivamente. Credo che sia stato fatto un ottimo lavoro. Forse un piano di zona così completo, puntuale, non lo avevamo mai avuto. Perché oltre a confermare tutte le misure che sono più di 24 probabilmente ma adesso chiederemo un contributo proprio al Dirigente e all'Assessore che credo vorrà intervenire se il Presidente ne darà atto, credo sia stato fatto veramente un bellissimo lavoro perché oltre a quelle misure sono state previste nuove attività, finanziati nuovi capitoli. Quindi il ringraziamento a chi si è occupato del Piano Sociale di Zona che è un percorso che non si è ancora esaurito perché dopo il passaggio in consiglio comunale di Trani e di Bisceglie che ratifica tutto questo procedimento, ci sarà l'approvazione finale in sede regionale che è prevista credo dopo la metà di novembre proprio perché c'è la possibilità di cominciare a lavorare attivamente sui progetti. Ci troviamo in una fase storica particolare perché al di là delle difficoltà che tutti quanti conoscete, il disagio sociale, l'emergenza abitativa, emergenze economiche che sono diventate stabili purtroppo per tantissimi cittadini anzi sempre più cittadini visto che l'asticella del bisogno si è così alzata perché anche coloro che tempo fa ritenevano che non si sarebbero mai dovuti rivolgere ai servizi sociali oggi si trovano a fare i conti con questa dura realtà e quindi questa platea che si è allargata. Alla difficoltà economica si sommano quelle che sono le difficoltà strutturali del meridione d'Italia, delle città del sud e quindi un aumento di giovani altamente qualificati ma vivono il mondo del lavoro in modo precario o addirittura sono ancora esclusi dal mondo del lavoro con un'età media che si va sempre più elevando e quindi i piani sociali di zona devono pensare a come accompagnare, avvicinare, anche quella tipologia di soggetti che diventa una categoria fragile e che quindi deve essere presa in considerazione dalle istituzioni. Allora di fronte a questa situazione poi ci sono quelli che erano nel mondo del lavoro e ne sono usciti e sono sempre di più. Quindi ci troviamo di fronte a 45enni, 50enni che sono usciti dal mondo del lavoro e non sanno come poterci rientrare. Accanto a questa situazione sociale che poi è una pentola a pressione, ci sono le istituzioni che hanno il dovere di rimanere accanto ai cittadini. Uno: innanzitutto con le attività di ascolto, di partecipazione, di coinvolgimento; due: attraverso veri e propri progetti che guardino a lungo termine. Perché se pensiamo che la sola dimensione economica di questi soggetti fragili esaurisca il quadro delle differenze e delle disuguaglianze non arriveremo mai a nulla, anzi ci troveremo in quella famosa trappola della povertà. Ovvero sia si ricade nell'assistenzialismo, nella concessione di contributi e benefici economici che però a lungo andare non risolvono il problema ma anzi finiscono per peggiorarlo. Allora il benessere di questi soggetti fragili passa sì attraverso politiche di inclusione sociale importanti che riguardano il sostegno economico e sicuramente un supporto al reddito adeguato, ma che coinvolgono anche e soprattutto altri settori quali quelli del mondo del lavoro e quindi avviare un mercato del lavoro qualificato, che sappia veramente accogliere chi ha le competenze, chi ha le capacità e quindi uno

stretto rapporto con i centri per l'impiego, le associazioni di categoria, l'assessorato dei servizi sociali, una maggiore attenzione a quelle misure che riguardano l'occupabilità su cui poi l'anno prossimo come amministrazione quando avremo la possibilità di poter usufruire del nostro bilancio sicuramente porremo la nostra attenzione attraverso risorse proprie. Se questa è la volontà, cioè quella di misurare il benessere dei cittadini non esclusivamente in base alla risorse economiche di cui l'individuo può disporre ma soprattutto attraverso la capacità di scegliere la propria vita, di scegliere liberamente, in base alle proprie aspirazioni, ai propri ideali e quindi di realizzare quella partecipazione alla vita economica e sociale del paese che è prevista anche nella costituzione, se è questa anche la misura del benessere cittadino e non solo quello della disponibilità economica, voi capite che il ruolo dell'amministrazione oggi e soprattutto del piano sociale di zona è un ruolo completamente inedito, nuovo, e importante. Ma questo non solamente attraverso la visione culturale del fenomeno dell'inclusione sociale vista come capacità di coinvolgimento, questo anche perché stanno cambiando le norme. Noi oggi ci troviamo davanti alla riforma del terzo settore, una riforma importantissima che sta cambiando il piano generale del terzo settore che porterà importanti cambiamenti e novità soprattutto per quanto riguarda il rapporto tra istituzioni, cittadino e associazioni che sono sul territorio. Associazioni di volontariato che sono sostenute, accompagnate, perché loro attraverso il principio di sussidiarietà fanno quello che dovrebbero fare le istituzioni perché dovrebbero fare le istituzioni e quindi bisogna aiutare, agevolare, accompagnare, incentivare le associazioni di volontariato e soprattutto il volontariato. Ma non soltanto l'arrivo e l'innovazione del codice del terzo settore, c'è anche il recentissimo decreto sulla lotta alla povertà che porterà tantissimi cambiamenti e che destinerà risorse per quanto riguarda non soltanto i servizi, le possibilità di accesso ai servizi, ma anche le risorse che sono destinate a quei servizi. E quindi sarà un altro importante strumento che canalizzerà risorse economiche importanti per quanto riguarda il sociale e la lotta alla povertà e la lotta all'emarginazione ma anche le politiche di inclusione e di vicinanza a tutte le categorie fragili. Perché io ho nominato solo alcune di queste categorie: i giovani, gli anziani, poi ci sono le categorie che fanno riferimento a coloro che hanno delle patologie. Attraverso il piano sociale di zona abbiamo la possibilità di rimanere vicini a queste categorie particolarmente importanti che hanno bisogno di un ben specifico aiuto e sostegno e credo che questo piano di zona abbia visto tutte le risorse necessarie per continuare e mantenere il livello qualitativo e quantitativo delle prestazioni rivolte. Poi è compito anche delle amministrazioni a volte lanciare alcuni messaggi importanti. E questa amministrazione di messaggi importanti ne sta lanciando tantissimi. Noi domani mattina inaugureremo gli ascensori della stazione ferroviaria. Non eravamo obbligati a farlo perché due anni fa c'è stata una ordinanza che comunque non ha portato a nulla e gli ascensori sono rimasti fermi. Noi abbiamo immediatamente ripreso il dialogo con RFI perché pensiamo che attraverso la leale collaborazione tra enti che comunque hanno a che fare col pubblico per il suo ruolo, ma la leale collaborazione, il dialogo e il confronto porta a buoni risultati. Quindi domani Bisceglie sarà la prima città di Puglia dove entrano in attivazione gli ascensori per l'attraversamento dei binari dei diversamente abili. Ovviamente sarà un servizio sperimentale perché RFI – lo spiegherà meglio domani – sta portando avanti un progetto importante completamente automatizzato per venire incontro alle esigenze della città di Bisceglie, il servizio partirà in forma sperimentale grazie alla presenza fisica di un addetto. Ma questo è un messaggio. Perché è ancora nulla rispetto alle barriere architettoniche che dobbiamo eliminare e per le risposte che dobbiamo ai portatori di disabilità. Ma anche mettere mano al regolamento sulle consultazioni a cui faceva riferimento il consigliere di opposizione per cui il ritardo delle convocazioni delle consultazioni e soprattutto della consultazione dell'inclusione sociale è nella direzione di far diventare quelle consultazioni efficaci, effettive che devono produrre documenti, idee, progetti, idealità che l'amministrazione deve mettere in pratica. Allora non è che noi abbiamo difficoltà a convocare le consultazioni, è che stiamo adeguando i regolamenti per rendere le consultazioni davvero strumento utile ad un'amministrazione che vuole per davvero risolvere i problemi e non fare i sit-in e posticipare le soluzioni sine die. Anche il regolamento sui contributi è alla nostra attenzione per rendere i contributi più chiari, più trasparenti per tutte le associazioni di volontariato e per tutti i soggetti deboli perché non devono più avere il dubbio che venga agevolata una persona piuttosto che un'altra e allora il regolamento sui contributi è da noi attenzionato. Questo tutto quanto per lanciare un messaggio importante e concreto che l'amministrazione vuole fare. Non vuole solamente enunciare. Allora i tre pilastri dell'inclusione sociale: il supporto a reddito, un mercato del lavoro pronto davvero ad assistere chi deve entrare o rientrare nel mondo del lavoro e questo si fa attraverso percorsi di formazione soprattutto per chi era nel mondo del lavoro e ne è dovuto uscire quindi percorsi di formazione e riqualificazione e poi soprattutto rendere i servizi importanti in tutti i servizi. I

servizi devono accompagnare il cittadino nell'arco di tutta la sua vita e quindi i servizi sociali, allo sport, al cittadino devono essere servizi qualificati. Questa è la nostra visione del sociale e quindi non più e soltanto una logica assistenziale ma una logica di prevenzione del disagio e della soluzione attraverso un approccio integrato con il coinvolgimento di tutti gli attori del settore. Il piano sociale di zona è un piano davvero importante, le risorse stanziare sono risorse importanti. Il messaggio di contribuire al piano sociale di zona attraverso le risorse di Bisceglie nell'immediato dell'insediamento fa parte di quei messaggi che stiamo lanciando. Noi non potevamo rischiare il ritardo della contribuzione della città di Bisceglie al piano di zona che alcuni servizi potessero essere interrotti o che gli stipendi di coloro che svolgono attività di volontariato nelle associazioni potessero essere fermati o comunque ritardati dalla mancanza del Comune di Bisceglie. Quindi girare subito le risorse al Comune di Trani fa parte dei piccoli messaggi che però contribuiscono a disegnare quest'amministrazione come un'amministrazione del fare. Contribuiscono ad inserirla in una cornice davvero importante di amministrazioni nuove, che devono ancora farsi ma che hanno tanta voglia e tanta volontà di iniziativa e soprattutto di dimostrare che i problemi si possono risolvere se affrontati. Allora ribadisco, io mi fermo qua perché il piano di zona l'ho letto però vorrei che l'Assessore Rigante facesse il suo intervento e poi chiederei al Dirigente Dottor Attolico di spiegare al Consiglio Comunale e anche all'amministrazione quali sono i punti salienti del Piano di Zona che noi oggi andiamo a ratificare. Grazie a tutti.

Presidente Casella

Grazie Sindaco. La parola all'Assessore Rigante.

Assessore Rigante

Grazie Presidente, grazie Sindaco, buonasera ai consiglieri e ai colleghi Assessori. Il Sindaco l'ha già detto, il provvedimento che andiamo a discutere è il piano sociale di zona 2018-2020 è un atto di programmazione come voi già ben sapete importantissimo per la nostra comunità. È attuazione del piano regionale delle politiche sociali 2017-2020 ed è il risultato di una complessa e articolata attività di concertazione di confronto con il territorio che è l'ambito territoriale sociale numero 5 Trani-Bisceglie ha posto in essere. Mi riferisco agli incontri di progettazione che sono stati realizzati dall'ambito con gli operatori del terzo settore, con le organizzazioni sindacali e con la Asl. Incontri che sono poi confluiti nella sottoscrizione per quanto riguarda gli operatori del terzo settore dei cosiddetti patti di partecipazione. Per quanto riguarda le organizzazioni sindacali nella sottoscrizione di un protocollo di intesa per la valutazione partecipata del piano sociale di zona, per quanto riguarda la Asl di un accordo di programmazione per la realizzazione di un sistema integrato di interventi, servizi sociali e socio sanitari nel piano sociale di zona. Tutti atti che rappresentano la consacrazione di questo lavoro di concertazione e confronto con la nostra comunità. Attività che ha consentito la restituzione di una mappatura precisa dei bisogni del nostro territorio. Mappatura che è risultata utile per consentire di calibrare gli interventi previsti dal piano sociale di zona ai bisogni della nostra comunità. Una comunità che, così come ricordava il Sindaco, soffre ed è vittima di questa crisi complessiva che non è soltanto economica ma è anche sociale e che attanaglia l'intero paese Italia che però nei nostri territori colpisce non soltanto le fasce tradizionalmente considerate fragili ma anche le fasce sociali a quelle più prossime. Mi riferisco al fenomeno della cosiddetta "nuova povertà" il contrasto alla povertà è una parte consistente del piano sociale di zona 2018-2020 che con la scheda numero sette stanziava ben due milioni di euro di cui 1.700.000 euro provenienti dal PON inclusione per percorsi di inclusione socio-lavorativa per la realizzazione di quelle misure, la misura nazionale del REI e la misura regionale del RED, che sono misure di sostegno al reddito ma che in quell'ottica di non mero esistenzialismo consentono ai nuclei familiari che ne sono beneficiari, non soltanto di affrontare il momento di difficoltà economica ma anche di intraprendere dei percorsi attivi di ricerca del lavoro e di reinserimento nel mondo del lavoro. Basti pensare che in poco più di un anno hanno goduto di queste misure ben 2.538 cittadini tra Bisceglie e Trani. Sempre nell'ottica del contrasto alla povertà un'esigenza forte che è provenuta dai tavoli di concertazione è stata quella della prevenzione. Avviare misure che consentano il contrasto della povertà e l'emancipazione dei bisogni prima che quella condizione di povertà e di bisogno diventino strutturali. Il piano sociale di zona conta 23 schede di intervento, il cuore è rappresentato dalle vie tradizionali di intervento e cioè famiglie e minori con asili nido e i servizi per l'infanzia, l'assistenza educativa domiciliare, i servizi a ciclo diurno per minori, le strutture residenziali per minori. Poi ancora

CONSIGLIO COMUNALE DEL 06 NOVEMBRE 2018

Dibattito Consiliare

anziani e disabili con le cure domiciliari, i progetti per la vita indipendente, i servizi a ciclo diurno per anziani e disabili, le strutture residenziali per anziani e disabili, l'assistenza specialistica nelle scuole. Con riferimento a questo servizio un esempio concreto come l'affronto con gli utenti finali, con il territorio possa poi portare ad un miglioramento del servizio è proprio rappresentato dall'assistenza specialistica nelle scuole. Dal confronto con gli operatori, con le famiglie era emersa la necessità di estendere il servizio di assistenza specialistica anche alla scuola dell'infanzia. Quest'anno per la prima volta l'ambito Trani-Bisceglie ha esteso l'assistenza specialistica alle disabilità gravi anche nella scuola dell'infanzia. Un esempio di come la concertazione, di come quest'attività che l'ufficio ha portato avanti di confronto con il territorio abbia consentito di calibrare bene i servizi rispetto ai bisogni della comunità. Un'altra parte importante del piano sociale di zona è riservata ad azioni di sostegno delle donne vittime di violenza e di maltrattamento. Ripeto, in totale, il piano sociale di zona prevede 23 schede di intervento che così come è facile comprendere come si tratti di misure che intervengono su aspetti fondamentali della vita della nostra comunità. Non so se il Dirigente vuole meglio specificare qualcos'altro.

Consigliere Spina

Siccome ho sentito gli interventi politici e mi sono sembrati un po' in contraddizione tra loro. Parlava il Sindaco di nuovi servizi mentre ho sentito enucleare dei servizi già avviati dalla mia amministrazione negli anni precedenti. Quindi volevo capire dal Dirigente quali sono i servizi nuovi che partono perché su quelli già in itinere io personalmente non ho bisogno di grande discussione, conosco il funzionamento. Invece mi interesserebbe sapere i nuovi servizi di cui parlava il Sindaco quali sono. L'indicazione dei nuovi servizi che attiviamo con il piano sociale di zona se ci sono e quali sono. Grazie.

Presidente Casella

Va bene, prego Dottor Attolico. Avevo chiesto proprio per evitare che ci fossero successive domande...per me sta bene. Se i Consiglieri hanno domande da fare così il Dottor Attolico appunta le domande e darà le risposte.

Consigliere Napoletano

Al di là dei titoli molto generici ricompresi nel piano che pure sono sotto la nostra attenzione, volevamo capire meglio nel dettaglio come funziona. Se è possibile anche confrontare sull'esperienza che abbiamo fatto sul precedente piano di zona e su quello che oggi andiamo ad approvare. Prendere o lasciare in buona sostanza. Non mi pare che sia un ruolo diverso che viene chiesto al Consiglio Comunale di Bisceglie. Ma ormai il Comune di Bisceglie ha così pochi rappresentanti nella gestione del piano di zona per cui non so se questo dovrà ancora funzionare a beneficio della città. Però voglio capire per esempio, e chiedo al Dirigente se l'amministrazione non è in grado di darmi una risposta non avendo magari partecipato alla gestione in precedenza di tutto, per esempio l'assistenza agli anziani disabili. Io voglio sapere quanti ne abbiamo assistiti. Quanti a Bisceglie e quanti a Trani per esempio. Voglio sapere: nei percorsi di aiuto all'introduzione del mondo del lavoro quanti ne abbiamo introdotti nel mondo del lavoro con il piano di zona? Al di là delle frasi fatte io poi voglio capire nel dettaglio come li abbiamo aiutati, come abbiamo fatto la lotta alla povertà. Perché se la gente, Sindaco, le viene a chiedere un contributo si sente sempre rispondere che non ci sono soldi per esempio. Siccome non assistiamo al monitoraggio del disagio vorrei capire come avviene anche la lotta al disagio. Queste sono le cose concrete per capire nel dettaglio quanti ne abbiamo fatti beneficiare di cittadini e soprattutto se c'è un equilibrio anche con la città di Trani che è analoga più o meno come entità di residenti alla città di Bisceglie perché altrimenti non ne capiremmo molto, né i cittadini ci capiscono perché bene il volontariato, il coinvolgimento: con quali soldi li coinvolgiamo? Quanto da il Comune alla Caritas perché mangiano una serie di nuclei famigliari per esempio? Queste sono le cose che chi ci sente deve capire perché altrimenti i titoli sembrerebbero titoli di coda se non li andiamo a sostanzare con gli esempi concreti dei cittadini. Queste sono le domande e l'impostazione che volevo chiedere quantomeno al Dirigente se non a voi stessi amministratori.

Presidente Casella

CONSIGLIO COMUNALE DEL 06 NOVEMBRE 2018
Dibattito Consiliare

Bene, ci sono altre domande da parte dei Consiglieri?

Consigliere Russo

Siccome conosco molto bene il piano sociale di zona in quanto ho ricoperto il ruolo di assessore per cinque anni, questo è un piano di zona dove sicuramente c'è qualcosa perché io sono stato fino al 2011 però vorrei fare una domanda all'Assessore o mi risponde il Dottor Attolico se sta prendendo appunti e quindi le chiedo un po' di attenzione perché se l'amministrazione parla di togliere i contributi perché è giusto che bisogna dare delle proposte lavorative, i famosi 100 euro, alla fine l'Assessore parla di 1.700.000 euro per l'inclusione socio-lavorativa. Che mi sembra una barzelletta. Perché se si fa...se Lei ha detto che ci sono 2.200 richieste per avere accesso a queste risorse, se si fa un conto con la calcolatrice vede che la somma sarebbe di 800 euro a nucleo familiare. Quindi non vedo quale possa essere se questo tipo di intervento possa aiutare un nucleo familiare ad evitare problemi di natura economica. Fare come dice Franco Napoletano mettere dei numeri e alla fine non capire niente, io mi auguro che alla fine quello che deve votare prenda coscienza e si renda conto di quello che c'è scritto e di quello che poi si va a votare. Se poi si va a votare per alzata di mano senza rendersi conto e dare spiegazioni è giusto che si possano sorgere dei dubbi e fare delle domande. Una che faccio è proprio questa qua di 1.700.000 euro che l'Assessore ha detto sono stati messi per inclusione al progetto socio-lavorativo come viene fatto l'accesso oppure se è in maniera arbitraria. Grazie.

Presidente Casella

Grazie Consigliere Russo. Ci sono altri consiglieri? Prego Consiglieria Preziosa.

Consigliera Preziosa

Buonasera, ho letto il piano sociale di zona, ho dato una lettura abbastanza attenta e anche se l'Assessore Rigante ha enunciato che c'è una previsione per la tutela e maltrattamento delle donne mi sembra alquanto esigua la somma di 15.000 euro per sopperire a queste situazioni così evidenti nella nostra città ed in generale dal punto di vista nazionale. Per quanto poi riguarda l'attenzione di questo Comune alle situazioni particolari quali dipendenze patologiche quali anche la ludopatia l'utilizzo di somma di 20.000 euro non so se prevista per il triennio o è annuale questa somma, non l'ho inquadrata bene la cosa, sembra alquanto esigua perché è un fenomeno abbastanza crescente considerando che nella nostra città i cittadini affetti da questa patologia sono un numero abbastanza elevato e spendono quasi annualmente la somma di 700 euro pro-capite per un numero corposo dei cittadini. Volevo solo avere dei chiarimenti in merito.

Presidente Casella

Grazie Consiglieria.

Assessore Rigante

Forse non sono stata chiara nel mio intervento. Ad esempio l'estensione alle scuole dell'infanzia nei casi di disabilità grave dell'assistenza specialistica è un servizio nuovo, è un servizio che mai prima d'ora era stato prestato. Fino ad oggi l'assistenza specialistica era riservata alla scuola materna e alle scuole medie. Alle scuole dell'infanzia non era mai stato esteso. È stato possibile farlo oltre che a seguito dell'esigenza così come rappresentata dalle famiglie e dagli operatori grazie al lavoro di economia dell'ufficio che è riuscito a prevedere risorse da riservare al soddisfacimento di questo bisogno. Questo per esempio è un servizio nuovo, poi il Dirigente potrà spiegarci meglio gli altri servizi. Per quanto riguarda il 1.700.000 euro provenienti dal PON inclusione si tratta di due misure in REI e in RED, il REI è una misura nazionale, il RED è una misura regionale. Il REI viene gestita completamente dall'INPS quindi le modalità di accesso, i requisiti e quant'altro e anche l'ammontare della somma che viene elargita da ogni nucleo familiare, ammontare che viene stabilito tenendo conto appunto delle condizioni di reddito. Per cui l'ammontare della somma stabilita non dipende dal Comune di Bisceglie ma dipende dall'INPS o dalla Regione Puglia. Però si tratta di misure importanti perché in poco più di un anno sono già 2700 i nuclei familiari che ne hanno goduto e che ne hanno goduto

CONSIGLIO COMUNALE DEL 06 NOVEMBRE 2018

Dibattito Consiliare

non soltanto di assistenza, della sola elargizione, hanno anche avviato dei percorsi attivi della ricerca del lavoro, tirocini lavorativi che hanno consentito il ricollocamento sul mondo del lavoro. Sono misure importanti di sostegno al reddito che consentono di far fronte al momento di difficoltà economica ma che consentono anche il ricollocamento sul mondo del lavoro ed è un po' nell'ottica di non mero assistenzialismo ma di emancipazione dai bisogni dei nuclei famigliari dei soggetti più fragili. Poi lascio la parola al Dirigente che sui numeri sarà sicuramente più bravo di me.

Presidente Casella

Prego Dottor Attolico.

Dottor Attolico

Buonasera. Signor Sindaco, Signor Presidente, Consiglieri Comunali, Assessori. Io vorrei innanzitutto fare una disamina più circostanziata su tutta quella che è stata l'attività che il piano sociale di zona ha realizzato nel corso di questi ultimi 10 mesi. Innanzitutto, giusto per una nota di colore, io sono un Dirigente ex di Bisceglie che a luglio del 2017 dall'ex Sindaco Spina, con mio rifiuto, fui proposto come neo RUP e Dirigente dell'ufficio di piano quindi per parlare della rappresentanza del Comune di Bisceglie, esso è stato presente perché io svolgo un ruolo seppur ad interim per il Comune. Abbiamo fatto tutta un'attività di concertazione e di rendicontazione tant'è che alla delibera del piano sociale di zona vengono allegate le rendicontazioni della spesa sociale 2016 e 2017. In tutte quelle rendicontazioni ci sono tutti i numeri e dei servizi e degli utenti che abbiamo assistito nel corso di queste annualità. Ed è quello il presupposto fondamentale insieme alla certificazione fatta dai rispettivi uffici dei servizi sociali di Trani e di Bisceglie, perché senza quel tipo di verifica sulla spesa sociale 2016-2017 non poteva partire così come poi è partita a gennaio del 2018 l'attività di concertazione sui vari tavoli che abbiamo posto in essere. Tavoli che sono delle tematiche che la Regione ci ha chiesto e la Regione ha puntato su alcune tematiche fondamentali: l'infanzia, la famiglia, la povertà e l'inclusione sociale, il sistema del welfare, i disabili, il maltrattamento e la violenza. E quindi abbiamo posto in ossequio tutte quelle attività di verifica, protocolli di intesa che abbiamo sancito sia con le organizzazioni sindacali che con la Asl proprio per avviare una nuova fase di ascolto. Piano sociale di zona che altro non era che una verifica nuova più attenta e più capillare visto che nel 2015-2016-2017 si era già realizzato il piano di zona, si trattava di rimettere in campo con le stesse risorse gli stessi servizi con alcune peculiarità che la nuova amministrazione ha posto in campo strada facendo col treno in corsa perché dobbiamo tener conto che tutta la chiusura del piano sociale è avvenuta a metà maggio. Ciononostante fino alla sua approvazione ai primi di ottobre si è avuta la possibilità di inserire alcuni servizi, alcuni obiettivi coerenti con la Regione perché abbiamo con l'Assessore Rigante e con il Sindaco Angarano chiuso una nuova fase di concertazione a fine luglio con la Regione che ci ha consentito di avere quel parere preventivo di coerenza e di congruità che è precisamente indicato in tutto il percorso delle 11 pagine degli adempimenti da fare del Piano Sociale di zona, se non avessimo avuto il parere preventivo di coerenza rispetto alla delibera regionale 2394 del dicembre 2017, non avremmo potuto mettere in campo la fase di avvio del coordinamento istituzionale. Per il quale abbiamo approvato a maggio con il Vice Sindaco Fata e il Sindaco di Trani Bottaro la riformulazione delle gestioni che erano già state approvate nei consigli comunali e quindi in virtù di quel rinnovo di convenzione abbiamo posto in campo con i coordinamenti istituzionali dei primi di ottobre, a valle anche del patto e del deliberato della Asl che di fatto ha ratificato il piano sociale di zona e quelle che erano tutte le risorse che i servizi e la Asl avevano di risorse umane e di servizi metteva in campo per arrivare a chiudere il piano sociale di zona. Piano sociale di zona per il quale, al di là delle risorse abbiamo potuto godere di che cosa rispetto agli altri ambiti non a caso siamo tra i primi ambiti non per la finalità di arrivare primi, ma siamo tra i primi ambiti che arriva alla indizione della conferenza dei servizi prossimo 19 novembre ma i passaggi propedeutici erano il parere della Regione, il parere e la ratifica da parte della Asl quindi tutta questa fase di concertazione che è venuta dopo tutta la fase di ascolto con i centri antiviolenza, con le associazioni di categoria e le cooperative sociali, con i portatori di interesse in senso lato che ci ha consentito di chiudere il 15 ottobre l'approvazione da parte del Comune capofila, oggi l'approvazione da parte del Comune di Bisceglie che ci porterà al 19 di novembre, io ho già indetto quale RUP del piano sociale di zona la conferenza dei servizi alla quale parteciperanno la regione che ribadirà il parere che era già espresso a fine agosto e quindi io ringrazio la sensibilità di tutti gli uffici del piano di zona ma anche dei rispettivi

servizi sociali dei Comuni di Trani e di Bisceglie perché qui i meriti chissà perché non sono mai di nessuno, invece i meriti sono di tutti i collaboratori degli uffici: dal primo all'ultimo oltre che poi alle amministrazioni che poi hanno dimostrato una grande disponibilità, sia quella precedente che quella attuale su queste tematiche relative a questo tipo di sensibilità perché poi alla fine sono gli utenti quelli che ci spingono ad avere questo tipo di entusiasmo, voglia, generosità e capacità di superare anche quelle mille difficoltà burocratiche che a volte ci impediscono (parlo anche dei pagamenti perché abbiamo scontato un periodo in cui tanti pagamenti non sono stati effettuati proprio perché avevamo delle difficoltà di carattere gestionale. Che succede adesso, qual è il percorso? Ora si inizia a lavorare su tutti gli obbiettivi, si inizia a raccogliere per il prossimo triennio e poi rispondo alla domanda che è quella sia dell'annualità, stiamo parlando Consigliere Russo, di procedure che non definiamo noi ma che sono definite nelle leggi regionali e nazionali di concerto con la Regione e con l'INPS e mi riferisco al REI e al RED e quindi a tutti i patti di servizio che abbiamo sottoscritto, a tutte le social card che abbiamo consegnato, alle persone che prendono i 400 euro al mese a seconda dell'ISEE ma soprattutto abbiamo avuto la possibilità, a differenza di altri ambiti che solo un mese fa hanno chiuso la fase di definizione degli specialisti amministrativi e degli assistenti sociali a supporto degli uffici d'ambito e questo ambito hanno avuto l'intuizione due anni fa di dotarsi in autogestione, scusatemi il termine, nella individuazione degli specialisti amministrativi e degli assistenti sociali che ci hanno dato la possibilità il 16 novembre del 2017 di poter assumere fino al 31 dicembre 2019, 11 unità. Sei assistenti sociali e cinque specialisti amministrativi che di fatto supportano l'attività dell'ufficio di piano e sono riferimento, raccordo dei servizi sociali professionali dei singoli comuni di Trani e di Bisceglie. Dopo la conferenza dei servizi del 19 novembre qual è l'altra sfida che ci crea responsabilità ma anche stimolo soprattutto? La lotta alle povertà, lo diceva prima il Sindaco che ringrazio per la sua presenza al di là di Roberta che è sempre presente fisicamente in ogni dove su questo aspetto su tutti i temi che noi trattiamo del piano sociale di zona, ma il piano sociale di zona – rispondo alla Consigliera Preziosa – non sono solo quelle somme che in maniera giustamente esigua vengono stanziare per i centri antiviolenza, i centri poi vanno a prendere poi altri finanziamenti della Regione. Quindi quella è la somma nel piano sociale di zona, però poi abbiamo il progetto che comporta altri 50.000 euro, stamattina ci siamo incontrati con i Comuni di Andria, Trani, Barletta e Bisceglie per creare una rete sovrabitato per l'avviso sullo spreco alimentare. Le opportunità, al di là di quello che è codificato nel piano sociale di zona sono tutte quelle altre attività che vengono implementate dagli avvisi che la Regione emana tipo quello che rappresentava il Sindaco perché a valle di un'approvazione e di un confronto di servizi, noi potremo riaprire un nuovo percorso e quindi nuovi consigli comunali oltre che tutti i portatori di interesse saranno chiamati a dare loro un grossissimo contributo, quello di redigere un vero piano delle povertà comunali. Perché a valle della conferenza dei servizi che approverà il piano sociale di zona, noi avremo la possibilità, nell'ambito della delibera regionale 1565 del 4 settembre, di utilizzare dei 24 milioni di impegnati con l'atto dirigenziale del primo ottobre, 725.000 euro per l'ambito Trani-Bisceglie. 725.000 euro che daranno la possibilità di potenziare essenzialmente i servizi professionali dei rispettivi comuni perché una carenza che è venuta fuori da questa rendicontazione regionale, questa mappatura dei servizi e delle progettualità, è la carenza di questi standard cui viene previsto un assistente sociale per ogni 5.000 abitanti. Comprimerete bene, per esempio, faccio il caso del Comune di Trani: non hanno assistenti sociali. Perché la Dottoressa Maria Sansonne è andata in pensione un mese fa, io non finirò mai di ringraziare indipendentemente dai colori, dalle simpatie o dai rapporti personali le precedenti amministrazioni che ci hanno consentito di avere questo tesoretto e per Trani e per Bisceglie, la possibilità di scorrere queste graduatorie, prendere gli assistenti sociali ed impiegarli a sei mesi per sopperire. Però il piano della lotta alle povertà va oltre e dice che bisogna averne uno ogni 5.000. di questi 725.000 euro la nuova sfida è quella di strutturare meglio e i servizi sociali fino addirittura ad utilizzare il 60% di quella somma, e soprattutto i punti di accesso per creare soprattutto queste reti professionali, questi punti di ascolto e fare in modo che tutti quei servizi che le amministrazioni vogliano porre in essere abbiano possibilità di essere realizzati con maggiore qualità, verifica e attenzione e con maggiore utilizzo delle risorse che seppur regionali o nazionali, ma che appartengono a tutti quanti noi. Nelle cifre del piano sociale di zona, scusate se vi tedio però dal rifiutare questo ruolo ora mi sono appassionato ed ho acquisito nuove sensibilità anche stimolato ogni giorno dal Sindaco e da Roberta e da Vittoria per tutte queste attività che stiamo ponendo in campo con una nuova fase di concertazione con i Dirigenti scolastici e con tutte le cooperative sociali recuperando anche ritardi su alcuni pagamenti e recuperando anche un rapporto che tenga conto soprattutto del fruitore finale. Parlo dell'assistenza specialistica nelle scuole, parlo dell'assistenza domiciliare integrata, parlo delle

barriere architettoniche, parlo di tutte queste attività che richiedono, da parte nostra, una maggiore attenzione e secondo me, non me ne vogliano, che richiedono uno sforzo e un'attenzione particolare perché magari non saranno lavori pubblici che si vedono, ma sono sofferenze, attenzioni, sono sensibilità che si toccano e quindi ci comportano uno sforzo e un impegno che appartiene ad ognuno di noi nel nostro ruolo tecnico, politico, civico e di ogni cittadino nel dare una mano e una possibilità con risorse che seppur uguali o inferiori agli altri anni, ci danno la possibilità comunque di soddisfare alcuni bisogni. Vi chiedo scusa se ci sono altre domande, inutile dirvi che sono qui a vostra disposizione.

Presidente Casella

Prego Consigliere Fata.

Consigliere Fata

Io innanzitutto do il benvenuto e buon lavoro al neo Segretario Comunale. Li ho fatti prima presentandomi e adesso li voglio fare in maniera comunque istituzionale. Io farò un intervento per dire la verità sul piano sociale di zona. Perché mi sforzerò in questo mio mandato di Consigliere Comunale di spostare l'attenzione politica sulla verità, non sugli slogan, non sulle bugie, non sulle cose da campagna elettorale. Preannuncio che questo piano sociale di zona cui voterò a favore per un semplice motivo: che forse ha difficoltà l'Assessore Rigante o il Sindaco, a dire una verità: che tutta questa operazione di confronti, di incontri, di ascolto dalla città l'ha fatta la mia amministrazione e non l'ho ascoltato né da Rigante, né da Angarano. Per cui dobbiamo dire la verità soprattutto ai neoconsiglieri. Perché o portiamo la politica sui binari della verità o finiremo come stiamo finendo a livello nazionale. Che poi gli slogan non si possano tradurre in atti concreti di governo e poi si rischia una rivolta sociale. Allora il mio compito è quello di dire sempre la verità. La verità sta dall'inizio. Forse quando Lei con l'Assessore Rigante era all'opposizione, ricorderà che il piano sociale di zona non funzionava e non funzionava perché Trani non lo faceva funzionare. Allora il Sindaco Spina diligentemente sospese di pagare perché ogni buon Sindaco nel momento in cui i soldi dei propri cittadini non venivano utilizzati come ritorno attraverso il piano sociale di zona per i servizi della propria città, giustamente ha sospeso di pagare. Forse qualcuno ricorderà che spesso i fondi che noi versavamo del piano sociale di zona nel bilancio comunale di Trani – e qui posso chiedere l'ausilio anche se il bon-ton istituzionale dovrebbe impedire nei confronti dell'amministrazione di Trani di dire determinate cose, ma è bene dirle perché qui continuiamo con le bugie – i soldi che noi davamo come contributo per la nostra quota per il piano sociale di zona, nel bilancio del Comune di Trani si perdeva. Allora ogni amministratore intelligente blocca e dice "No, noi non vi paghiamo fino a quando non ci fate capire qual è il ritorno in termini di servizi del nostro Comune". Però attenzione: altra cosa che il Sindaco e l'Assessore non hanno sottolineato, quei soldi non è che noi li abbiamo utilizzati per altro o abbiamo dato i contributi a qualche associazione amica o abbiamo fatto qualche altra cosa. Quei soldi li abbiamo diligentemente accantonati perché sapevamo che era una quota che dovevamo dare al piano sociale di zona e quindi cara Assessore Rigante, io ho visto il suo comunicato stampa dove Lei dice che ha risolto il problema che c'era il rischio che non pagavano i dipendenti, Lei i soldi li ha trovati. Quando lei farà delle variazioni di bilancio si potrà vantare di aver trovato delle soluzioni. Ad oggi Lei e il Sindaco che all'opposizione avete votato contro il bilancio 2018, non credo che ci siano state delle variazioni di bilancio fatte da questa amministrazione. Cari colleghi consiglieri sapete che significa? Che quando si è dai banchi dell'opposizione, non mi piace il campo di calcio voglio il campo di basket per cui voto contro al bilancio; poi si è andati in maggioranza, uno si aspetta che fa la variazione, toglie dal campo di calcio e lo mette al campo di basket, questo non è avvenuto. Quindi questa amministrazione non facendo operazioni di variazioni di bilancio, non fa altro che continuare l'amministrazione precedente. In nove mesi nasce un figlio, in nove mesi non si è visto niente. E questo è molto grave. Al di là della verità che io oggi sto dicendo a tutti i colleghi consiglieri, ho una seria preoccupazione: noi quando vedevamo che il piano sociale di zona non andava bene, corremmo ai ripari. E abbiamo avuto l'intuizione, il Sindaco Spina ebbe l'intuizione, la fortuna di incrociare un Dirigente veramente capace che è il Dottor Attolico di cui oggi tessete le lodi, ma che ve lo siete fatti sfuggire. Perché non avendo al Dottor Attolico fatto una proposta seria per continuare il suo lavoro da Dirigente, il Dottor Attolico è stato preso immediatamente da chi queste cose le capisce; da chi ama prendersi Dirigenti in gamba e che quindi chiaramente avendo vinto un concorso al Comune di Trani, c'è stato

scippato da Trani. Quindi Trani dopo il Segretario Generale adesso ha anche il Dottor Attolico, Trani si prende gli assistenti sociali di Bisceglie e li sta utilizzando per il piano sociale di zona; Trani sta trasportando tutte le competenze inerente i servizi sociali e questa è la mia paura Sindaco e su questo le chiedo massima attenzione, perché ne piange la città di Bisceglie. I dibattiti politici e le guerre politiche hanno un limite per me. Quando si tratta di difendere Bisceglie sono pronto a schierarmi e a dimenticare qualsiasi collocazione politica a difesa della mia città. Lei forse non si sta rendendo conto che Trani diventerà il polo decisionale esclusivo senza nessun dibattito, senza nessun confronto con la città di Bisceglie e noi andremo a rimorchio. Assessore Rigante, Lei avrà solo a Bisceglie gente che le verrà a chiedere il contributo e gente che le verrà a chiedere casa. Perché tutto il resto delle politiche si trasferiranno a Trani se continuate con questo andazzo e se non mettete subito un correttivo. Non mi sembra che a oggi avete avuto un grosso interesse per trovare il Dirigente che difenda la città di Bisceglie in questo settore ed è gravissimo, perché è un settore pari a quello finanziario e pari a quello dell'ufficio tecnico di estrema delicatezza ed estrema importanza. Noi in questi anni l'abbiamo dimostrato prendendo un fuoriclasse che già sapeva di questi problemi che avevano il Comune di Trani e il Comune di Bisceglie e mettendo a frutto la sua competenza perché un commercialista, ci ha consentito di risanare non solo Bisceglie ma permettetemi di dire anche Trani. Vedete, Bisceglie era diventata il polo attrattivo per quanto riguarda i servizi sociali e Trani veniva a nostro traino. Adesso state capovolgendo la situazione e questo comporterà grossi problemi. All'Assessore dico: io vigilavo perché sia per quanto riguarda l'AVI e il SAD, l'utenza biscegliense non veniva soddisfatta al pari dell'utenza tranese. Ricorderà il Dottor Attolico le mie battaglie negli incontri sia con l'ufficio di piano perché a Bisceglie venivano assistiti 10 anziani e a Trani ne venivano assistiti 20 con anche conseguenze lavorative. Perché la cooperativa che aveva vinto l'appalto a Trani faceva lavorare il doppio rispetto a Bisceglie quindi i tranesi lavoravano di più ma questo diciamo che è un aspetto secondario ma invece la cosa che a me non andava giù, è che le pratiche di Bisceglie andavano un po' a rilento rispetto a Trani e su questo qualcuno si ricorderà che io ho fatto una battaglia per riequilibrare e per trovare una soluzione equa a questa situazione. Quindi quando si parla di superficialità io dico al Sindaco: Sindaco, se noi non abbiamo pagato è perché si informi come era il DUC di Trani in quel periodo. Mi dispiace dirlo, chiedo scusa all'amministrazione di Trani, ma le bugie devono finire. Impariamo a rispondere ai cittadini con onestà, a ricevere, Sindaco, perché mi risulta che chiedono appuntamento e Lei ancora a dispetto di quello che ha detto all'inizio del Consiglio Comunale, non riceve il cittadino. Io ricevevo tre giorni alla settimana perché spesso è vero, la situazione è delicata, importante, ma il cittadino quantomeno vuole essere ascoltato. Vuole una parola di conforto, una pacca sulla spalla e la presenza io ritenevo indispensabile in Comune per ascoltare tutti i cittadini. Io non credo che qua sono venuti durante la mia sindacatura a gridare persone che non venivano ricevute. Tutti venivano ricevuti. Qualcuno anche senza appuntamento, qualcuno mi incontrava per strada e a braccetto salivamo su in ufficio e io cercavo di ascoltare e di risolvere i problemi. Essere il Sindaco non è solo onori, ma anche oneri, anche disponibilità, è anche voglia di stare vicino ai propri cittadini. Non è possibile che c'è un cartello per cui "per problemi istituzionali non si riceve fino a...", no. Questo no. Glielo chiedo a cuore aperto. So che lei è sensibile, è una brava persona, però la invito a raddoppiare i suoi giorni di ricevimento. Per la verità la inviterei a mettere i suoi giorni di ricevimento da quello che mi riferiscono. Però non prendo per oro colato tutto quello che mi riferiscono. Il problema del piano sociale di zona è un problema importante che io ho paura che al di là dei convegni, degli incontri che state facendo e dell'ascolto con le persone non ci state mettendo la dovuta attenzione e non ci state mettendo perché, Sindaco, i regolamenti possono variare in corso d'opera, ma l'importanza della consulta sociale è fondamentale. È una delle prime cose che dovevate fare. Perché è il collegamento con la città. Il Professor Di Pinto che se non ricordo male era il Presidente della Consulta teneva le amministrazioni in continuo contatto con le realtà sociali. Questo è fondamentale se si vuole...perché se non andiamo in campagna elettorale e diciamo "Partecipazione, forum" li usiamo tutti gli slogan, poi quando diventiamo governo abbiamo difficoltà ad attuare. Allora se noi vogliamo lavorare per la città, le consulte sono uno strumento importante e fondamentale. Io vi invito ad horas ad avviare tutte le procedure per la nomina delle consulte soprattutto con priorità assoluta per quella del sociale. Altrimenti voi perdete il contatto con i veri problemi della città, direte sempre dieci volte nei vostri interventi "Importante, serio" ma non direte in realtà come volete operare per la città e soprattutto lasciate per cortesia, le bugie di campagna elettorale, mettete le mani e cercate seriamente di lavorare sul concreto. E il concreto non è quello che state facendo o che state sbandierando perché a noi i problemi del sociale stanno scivolando a Trani. Lo dico adesso che siamo ancora in tempo per porre ancora dei correttivi, lo dico adesso perché voi ad oggi ancora

CONSIGLIO COMUNALE DEL 06 NOVEMBRE 2018

Dibattito Consiliare

non avete una struttura seria a Bisceglie per controbattere il carrarmato che si sta formando a Trani ahimè grazie al Dottor Attolico, grazie.

Presidente Casella

Grazie Consigliere Fata, mi ha chiesto di intervenire il Consigliere Spina.

Consigliere Spina

Mi piace questo consiglio comunale perché è un consiglio dove parliamo finalmente anche il linguaggio della verità come ha detto Vittorio poco fa. E come si farebbe in altre sedi istituzionali mi associo alle conclusioni dell'Avvocato Fata, ci aggiungo qualche altra cosa che per memoria storica ricordo anche con più precisione avendo anche partecipato a quei tavoli perché noi non dobbiamo dimenticare che c'è stata un'amministrazione che ha governato per 12 anni, che l'ultimo periodo è stato in perfetta sintonia politica con una maggioranza granitica fino al momento della campagna elettorale – non ci nascondiamo dietro un dito – e Vittorio Fata ha continuato quel percorso che per tanti anni ha portato il piano sociale di zona in questo territorio. Alfonso Russo poco fa ha parlato "Per cinque anni ho fatto l'Assessore ai servizi sociali di questo Comune" e lo ha fatto bene. Non dimentichiamo che tutti i servizi che oggi questa amministrazione continua, sono stati istituiti in quella prima fase amministrativa e poi fatti nella fase seguente. Mi permetto di fare qualche riferimento che l'amministrazione non conosce i servizi che stanno oggi in campo perché sono stati istituiti qualche anno fa. E quindi quando io ho chiesto quali sono i servizi nuovi ci siamo sforzati di andare a vedere l'ampliamento di una convenzione che magari sperimentalmente già partita in qualche scuola materna ma siamo sempre sulla falsa riga di dire ho messo un punto in un quadro già fatto. In questi contesti, basterebbe in un clima di collaborazione, dire come ha detto Vittorio Fata, la verità. E scatterebbe un meccanismo di solidarietà. Maggioranza e opposizione per seguire gli obiettivi comuni. Invece che dire "La svolta è questa, tiè, domani inauguro l'ascensore", che ha realizzato Spina stava già pronto. Non l'attivavano, hai fatto l'ordinanza, bravo che l'hai fatta attivare ma diamo atto che quell'opera è già stata realizzata. Dire ho fatto un nuovo servizio l'assistenza specialistica scolastica perché della scuola materna si è attivato il servizio da quest'anno, perché non diciamo che il servizio è partito con l'assessorato di Alfonso Russo, l'assistenza specialistica scolastica, domiciliare, la porta unica di accesso. Il progetto Icaro che ho visto con tanto di Gazzetta del Mezzogiorno andare a brindare e inaugurare, è attivo questa amministrazione. Non ho detto niente perché non offendo l'istituzione del mio Comune perché è anche il mio Sindaco dal momento elettorale. Ed io leggo sulla Gazzetta "Avviato il progetto Icaro", bravo Giampiero Losapio che sta continuando quel progetto, ma quello è un progetto che esiste da tempo avviato dalla nostra amministrazione comunale. Trovare oggi subito sul piatto della bilancia su Bisceglie queste risorse, ha detto bene Vittorio, le abbiamo anche soppesate, ma non dimentichiamo quando il Sindaco Spina dell'epoca fece l'ordinanza al Dirigente del piano sociale di zona dell'epoca dicendo "Paga il servizio di assistenza specialistica scolastica", io lo voglio vedere nei prossimi mesi il Sindaco Angarano che firma l'ordinanza. Quanti reati di abuso d'ufficio si fanno; fare un'ordinanza extra ordine e andare a dire al Dirigente "Paga dai soldi del piano fuori dai contesti del bilancio, paga dalla quota accantonata il servizio che Trani vuole garantire". Significa avere il coraggio, significa che quando si trattava di dare soldi che venivano spesi male a Trani li tenevamo, quando si trattava di anticiparli per garantire il servizio uscivano fuori perché c'era qualcuno che sapeva gestire le cose e Bisceglie veniva inseguita. Bisceglie era il punto di riferimento di questo territorio. Non solo per il piano sociale di zona, non dobbiamo svilire quello che si è fatto. Perché il Dottor Attolico per esempio si trova in questo contesto per una scelta lungimirante fatta da me come Presidente della Provincia di Barletta-Andria-Trani quando il Dottor Attolico cominciò un percorso importante su questo territorio in quel contesto distinguendosi per equilibri e capacità. E oggi noi regaliamo queste risorse ad altri Comuni. Io dico che qua dobbiamo stare attenti a non svilire tutto questo lavoro che si è fatto. Piano sociale di zona e continuità, valutazione politica, due atti fondamentali ha fatto quest'amministrazione finora: bilancio consolidato e piano sociale di zona. Sono la fotocopia dei due bilanci che la mia amministrazione faceva precedentemente. Lo vogliamo dire ai cittadini che quella svolta per il momento non c'è e che forse funzionava meglio prima di adesso? Perché noi per dire che facciamo la svolta siamo costretti a modificare un quadro che è uscito bene, andiamo a togliere dei tasselli e poi ci crolla il castello. Oggi si vota il piano sociale di zona dell'amministrazione Spina. Chiaro? È lo stesso. Diciamo le cose

come stanno. E io sono contento, voterò a favore perché è il mio piano. Lo devo votare oggi. Complimenti per aver saputo proseguire. Perché garantire questi servizi è già un grande risultato, è un grande successo. Complimenti, dove ci difendiamo io dico bene, se parti da dieci a zero, riusciamo a chiudere i cinque anni vincendo uno a zero io dico che faremo una cosa bellissima per la città. Ma dobbiamo chiudere in attivo perché se poi cominciamo a perdere colpi ogni passaggio siamo preoccupati. Bilancio consolidato, turismo, le gestioni dei servizi attraverso le società nostre è lo stesso. Piano sociale di zona è lo stesso, identico, non cambia una virgola. Non cambia un punto dei regolamenti. Non cambia la strutturazione dei servizi. Solo che prima si lottava perché Trani si doveva difendere dal fatto che Bisceglie aveva portato i servizi anche a Bisceglie. Avevamo addirittura il Dirigente in molti periodi. Quando qualcuno dice "Ma perché non pagavate?" Pedone paga Pedone, si facevano i mandati e le accettazioni, sarebbe stato facilissimo. Ma con senso di responsabilità istituzionale il Dirigente sapeva quando questi passaggi dovevano avvenire ed ascoltava quelle che erano le logiche del territorio, della politica. Non è che possiamo far finta che tutte queste cose non esistano. Sembriamo calati dall'alto ma non mi trovo i consiglieri che votavano i bilanci di qua l'altra volta, che adesso dicono "Va bene", prima dicevano va bene da questa parte, da quell'altra parte poi ci troviamo situazioni kafkiane che non dovrebbero dare nessun tipo di scandalo all'opinione pubblica. Basterebbe dire "ho cambiato idea, stando all'opposizione non capivo come funzionava e mi rendo conto che amministrare è difficile" ma sarebbe utile dire queste cose e oggi staremmo qui tutti un secondo: piano sociale di zona "Ringrazio l'amministrazione precedente" come faceva Spina per l'amministrazione Napoletano. Lui all'epoca faceva le denunce a Spina e Spina diceva "Ringrazio l'amministrazione Napoletano che mi ha lasciato questa inaugurazione". Un giorno andai ad inaugurare un ponte, il cavalcavia della piscina comunale ma quel ponte io lo trovai e andai a mettere la targa e mi vergognavo e nell'intervista dissi... Angelantonio l'ha detto oggi "Domani inauguro l'ascensore" che già di per sé non è una grande opera, però siccome è importante io capisco questa cosa, è un segnale, ma vogliamo dire "Ringrazio l'amministrazione che ha fatto questo e con grande sforzo sono riuscito a continuare questo percorso". Perché dobbiamo ingannare, carpire la buona fede dell'opinione pubblica in modo continuo e costante? Basterebbe riconoscere tutte queste cose e andremmo tutti d'accordo. La verità. Questa sera in questo contesto io mi sarei aspettato un nuovo servizio sociale. E invece sento parlare delle stesse cose, addirittura Roberta Rigante ha detto "Abbiamo fatto lavorare 2400 persone l'anno scorso" chiederemo lo sbobinamento della registrazione. Queste 2300 persone sono le misure, il frutto di quelle misure che abbiamo portato e adottato a Bisceglie. Le borse lavoro, tutte quelle persone che lavoravano, quella pace sociale qualche volta scatenata in qualche modo... Il senso delle istituzioni, quella cultura che manca purtroppo. Perché noi ci possiamo attaccare politicamente ma c'è il senso delle persone che non viene mai meno. Allora rispetto a queste questioni oggi, lavoratori: le stesse misure, il personale lo avete trovato, le risorse le avete trovate, votiamo tutti favorevolmente quello che è un piano che sta continuando che potrà anche nel tempo migliorare? Arriveranno dalla Regione altre risorse e presumo che dobbiamo implementare questo piano di azione, vero Dottor Attolico, Assessore? Perché ci sono altre risorse che stanno arrivando per quello che riguarda l'occupazione e la lotta alla povertà e quindi dovremmo implementare ancora questo piano. Un altro momento importante per la città. Cerchiamo su questi temi di non fare politica. La campagna elettorale è finita, non ci interessa. Ma vogliamo cominciare a mettere a frutto quelle che sono le logiche del buon senso? Sennò la città alla fine con chi se la prende? Hai voglia a dire: quello che non funziona è colpa di Spina, ma quello non fa il Sindaco da un anno perché la programmazione ha gli effetti in un anno, la manutenzione quotidiana se sta una buca non puoi dire "è colpa del Sindaco che non sta più un anno fa". La programmazione se è brutta non la voti, ma se la voti vuol dire che è buona. Ma quella programmazione regge ancora nella città di Bisceglie. Quindi oggi io preannuncio – potremmo anche evitare la dichiarazione di voto – il mio voto favorevole su questo punto perché si tratta di ratificare quello che è un piano che ricalca la sua continuità in tutti i servizi e permettetemi di salvare tutti coloro che in questi anni ci hanno permesso quella che è una vetta di civiltà. Avere questi servizi garantiti oggi, avere la porta unica d'accesso che ti integra il momento dei servizi sanitari con quelli sociali, ma anche vedere tutti quei servizi socio-sanitari nel nuovo ospedale che sta realizzato a Bisceglie, vedere le famiglie che vanno a fare le vaccinazioni ai figli non più in un contesto senza climatizzatore, ma in ambienti puliti, sani, dove è venuto il Presidente della Regione e dove bene ha fatto il Sindaco a dire "Bella questa cosa nella città di Bisceglie" e l'avessimo detta due anni fa insieme oggi ci troveremmo a parlare in un contesto più sereno. Due anni fa non si partecipava, si contestava, e oggi ci troviamo ad inaugurare quelle cose per le quali abbiamo lottato contro in quegli anni. Non funziona così. Onestà intellettuale, lealtà istituzionale, e cerchiamo di aiutare questa povera

CONSIGLIO COMUNALE DEL 06 NOVEMBRE 2018

Dibattito Consiliare

gente. C'è disorientamento in giro, lasciamo stare gli aspetti amministrativi, la gente sta in silenzio ma ha bisogno di lavoro. I 5.000 posti di lavoro sono stati un messaggio non piccolo, grande. E la gente ne aspetta almeno cinque. Iniziamo a lavorare su queste logiche? Questo può essere un inizio per quel percorso che voleva essere un segnale per la città. Perché la lotta alla povertà si fa innanzitutto non dicendo balle alle persone. 5.000 posti di lavoro sono assai. Noi abbiamo dati 1700 ha detto l'Assessore Rigante, ma sono attraverso degli strumenti di ammortizzatori sociali più che altro. Ma dare 5.000 posti effettivi non sarà semplice perché la gente già si aspetta e dice "Cinque mesi, cinque anni in proporzione..." non funziona così perché può darsi che 5000 avvengano nell'ultimo anno perché scattano meccanismi di sviluppo impensabili. Ma noi dobbiamo stare a supportare perché questa è la vera mission di un'opposizione. I cittadini decidono chi governa e chi fa l'opposizione. Dev'essere chiara e netta la distinzione. È diverso il modo di vedere il rapporto e la realtà istituzionale. Io combatterò lealmente e non farò fare denunce da altri. Metterò sempre la faccia e non farò colpi bassi. Meglio essere chiari e netti, avere un'antipatia per quello che si dice, ma non per quello che si trama alle spalle. Io non lo farò mai, se qualcuno mi venisse a dire un giorno "Andiamo sul notaio" lo caccerei subito. Non lo farò mai. Ma l'opposizione deve essere ferma e rigida, rigorosa. Perché se cade l'opposizione si sfascia tutto. A fine consiglio dirò un'altra cosa: preannuncio che dirò anche un'altra cosa che spero venga corretta immediatamente dall'amministrazione comunale. Ormai siamo in sintonia e quindi a pasticci seguono altri pasticci. Quindi speriamo che queste cose vengano riportate nelle sedi opportune per ovviare a danni nella comunità biscegliese.

Presidente Casella

La ringrazio Consigliere anche per il rispetto dei tempi previsti dal regolamento per il suo intervento. Nei tempi perfetti. Chi altri desidera intervenire? Prego Consigliere Ruggieri.

Consigliere Ruggieri

Un brevissimo intervento: visto che il Consigliere Spina ha detto che questo è un consiglio comunale delle verità, raccontiamo però anche che l'ascensore alla stazione ferroviaria è pronta da almeno due anni e raccontiamo anche dei pessimi rapporti che la scorsa amministrazione aveva con l'amministrazione regionale. Alla direzione regionale delle Ferrovie dello Stato...no Consigliere, ogni volta che la direzione regionale delle Ferrovie dello Stato chiamava il Comune di Bisceglie non si riusciva più ad avere nessun rapporto. Merito invece del Sindaco Angarano aver abilmente ricucito questo rapporto e fa parte anche della svolta cercare di rimediare alla terra bruciata che intorno al Comune di Bisceglie si è creata per questo punto di vista. Perché non è facile andare negli uffici comunali e trovare il clima che c'è adesso rispetto a quello che c'era a giugno. Quindi sono stati fatti molti passi avanti e questo fa parte anche della svolta. Ricucire anche i rapporti con le altre istituzioni e all'interno della macchina stessa. Grazie.

Presidente Casella

Grazie Consigliere Ruggieri. Se il Consigliere Spina per fatto personale...

Consigliere Fata

È quantomeno inopportuno, Peppo, che tiri fuori un problema non all'ordine del giorno. Però visto che lo tiri fuori e io sono amante della verità tu ti chiami l'Architetto Losapio e ti fai dire da chi io e l'Architetto Losapio siamo stati ricevuti dalle Ferrovie dello Stato e per opportunità perché avremmo fatto il collaudo, l'inaugurazione in campagna elettorale per bon-ton e rispetto istituzionale – quello che dico viene messo a verbale e tu mi devi smentire con l'Architetto Losapio – e per evitare di fare campagna elettorale rinviavamo collaudo e inaugurazione che tu oggi trovi perché un'altra amministrazione ci ha lavorato. Così come le scuole che avete detto le scuole "Siamo andati a pagare quello che non è pagato" perché oggi vi trovate delle scuole su cui altre amministrazioni hanno lavorato. La svolta che dovete fare è nel creare anche voi delle strutture e anche delle nuove cose. Non dovete continuare a dire "Colpa di quelli che stavano prima" e non fate niente di nuovo. Quando tu farai qualcosa di nuovo io sarò ben lieto di darti una mano, allora potrai parlare. Ma non dire neanche su questo delle Ferrovie dello Stato la bugia. Perché sennò io ti porto i

CONSIGLIO COMUNALE DEL 06 NOVEMBRE 2018

Dibattito Consiliare

verbali degli incontri dove io sono stato ricevuto dal Direttore Generale e tu oggi forse devi dire grazie a qualche Onorevole del territorio che è intervenuto. È vero, Sindaco? Ah, grazie.

Consigliere Spina

Io dico semplicemente che non voglio litigare e non voglio smentire quello che ha detto che è una bugia in re ipsa, nel senso che alla stazione ferroviaria c'è un parcheggio che è stato ceduto in tempi di record alla città di Bisceglie col comodato di una struttura ceduta gratuitamente alla città di Bisceglie. Non ti chiedo di vedere la convenzione, ma almeno un'occhiata di andare sul posto e vedere che c'è un parcheggio. Solo per questo e poi discutiamo nel merito delle questioni. Chiedo scusa.

Presidente Casella

Grazie Consigliere Spina. Ci sono altri Consiglieri? Prego Consigliere Amendolagine.

Consigliere Amendolagine

Buonasera, grazie Presidente. Anche io mi unisco all'augurio di buon lavoro al Segretario Generale e faccio subito una piccola digressione rispetto al primo punto all'ordine del giorno che è stato espunto. In Commissione ho evidenziato proprio questo: che dovevamo emendare prima, volevo proporre oggi un emendamento per il piano del commercio, dopodiché si poteva andare a discutere l'abrogazione dell'articolo 60 bis quindi sono pienamente d'accordo su quello che è stato detto. Veniamo al punto all'ordine del giorno il piano sociale di zona. Caro Sindaco, caro Assessore, siamo a novembre 2018, stiamo discutendo del piano sociale di zona del triennio 2018-2020. Avete previsto un aggiornamento anche al piano sociale di zona nel secondo semestre 2018. Ora vorrei capire: questo aggiornamento quando dovrebbe essere fatto? Siamo a novembre, sta finendo il 2018 quindi molto probabilmente non ci sarà tempo per fare un aggiornamento. Dobbiamo iniziare a programmare probabilmente le risorse finanziarie per il 2019. Probabilmente verranno meno le risorse finanziarie del PAC Piano di Azione e Coesione e quindi dovremmo andare a riprogrammare il tutto rispetto a quello che è stato fatto rispetto al triennio 2018-2020. Però come diceva il Consigliere Fata, Spina, probabilmente questa è una fotocopia del piano sociale di zona delle precedenti amministrazioni. Io l'ho detto già in un altro intervento che Lei è in continuità con le amministrazioni precedenti. Per un semplice motivo, perché qui ritroviamo ancora nell'affidamento degli appalti anche per quanto riguarda il servizio di specializzazione per gli educatori della scuola elementare dove si avvertono criticità e lo dite all'interno del piano sociale di zona, troviamo ancora menzionato il decreto legislativo 163 del 2006 che ormai è stato superato dal decreto legislativo 50 del 2016. Probabilmente è un refuso, ma è un refuso che si ripete più volte. Voglio evidenziare un'altra cosa: noi contribuiamo alla stessa stregua al piano sociale di zona con lo stesso contributo del Comune di Trani, però come mai poi a disposizione il Comune di Trani ha 1.551.000 euro mentre Bisceglie ne ha 1.513.000? una differenza pari a 38.000 euro all'incirca. Vorrei capire qual è il motivo per cui c'è uno sfasamento a favore del Comune di Trani. Sempre nel piano sociale di zona che si sta approvando, voi dite che ci sono delle criticità strumentali per quanto riguarda il controllo e la verifica dei bisogni. Ma avete pensato a utilizzare uno strumento differente per verificare, per monitorare, per controllare e intervenire sui bisogni reali relativi alla povertà e al disagio sociale? Non so se c'è una critica che si fa rispetto alle azioni precedenti e poi questa critica è superata. Come si interviene per superare questa critica? Naturalmente qui i bisogni della gente sono veramente tanti ed importanti. Evidenziamo pure un altro aspetto: che ci sono ritardi dell'avvio delle sezioni primavera. Perché non arrivano i finanziamenti dall'ufficio scolastico regionale. E proprio necessario aspettare che arrivino i finanziamenti? Non si possono avviare comunque? Ritorno al monitoraggio e al controllo del territorio. Il monitoraggio dev'essere fatto insieme ad altri operatori sociali e io penso che debba essere fatto oltre che nella concertazione che voi prevedete con l'organizzazione sindacali, le associazioni del terzo settore e quant'altro anche con i medici di base, i farmacisti anche e soprattutto con le scuole dove lì si avverte il vero disagio. Il vero disagio parte dall'infanzia. E qui voglio evidenziare un aspetto molto importante. Alcuni bambini nella scuola dell'infanzia vengono prelevati prima della refezione perché questi bambini non possono avere i buoni pasto. Noi veniamo e ci dispiaciamo per quello che avviene a livello nazionale quando qualche movimento politico non permette che i bambini possano mangiare nelle mense scolastiche perché non possono pagare il pranzo e

quindi intervengono i servizi sociali. Però qui probabilmente mettiamo la testa sotto la sabbia. Qui non vediamo un fenomeno che si sta sviluppando. Cioè non è possibile, si fa un doppio danno a questi bambini, perché non si permette a un momento importante di socialità e cioè quello di stare a pranzo con gli altri bambini. E si interrompe anche l'attività didattica perché questi bambini vanno a casa e non hanno la possibilità il pomeriggio di fare l'attività didattica e questo è importante. Io ho dei casi che mi vengono rappresentati perché dovete sapere che spesso. È questo il problema fondamentale: che un pasto costa pochissimo all'amministrazione. Se ci sono situazioni di povertà e di disagio socio-economico io vi sto dicendo di persone che non possono pagare nemmeno 1,70 euro altrimenti non starei qui a parlare di questo aspetto. È un aspetto molto importante e delicato dove io penso che l'amministrazione debba intervenire perché probabilmente l'impegno in termini di risorse finanziarie è anche minimo ma si risolverebbe un problema...è un minimo rispetto a quello che si spende poi in altro. Quindi si potrebbero destinare risorse finanziarie per intervenire sull'erogazione dei pasti agli indigenti. Io penso che non sia così difficile farlo. Un'altra questione importante è che spesso, specie per quanto riguarda strutture che si riferiscono al disagio sociale alla persona, probabilmente c'è uno sbilanciamento verso Trani. A Trani ha funzionato la struttura e a Bisceglie no. Come mai? Poniamoci questi problemi. Per quanto riguarda l'assistenza domiciliare integrata over 65: c'è stato un miglioramento nel corso degli scorsi anni, però il dato che ne viene fuori è un dato non rilevante quindi bisogna comunque lavorare in questo senso. Perché la nostra società sta invecchiando. Il problema degli anziani è sempre un problema importante per la nostra società. Quindi bisogna puntare a questo. E quindi concludo dicendo che...riguardo la ludopatia: c'è una previsione di spesa pari a 50.000 euro, 25.000 per Trani e 25.000 per Bisceglie per il triennio. Non penso che siano risorse importanti per un fenomeno sociale che sta veramente mettendo a terra le nostre realtà sociali. È di una gravità unica questo fenomeno. Oltre poi voglio sapere per quanto riguarda i centri scommesse in prossimità delle scuole che si sta facendo? Purtroppo ci sono centri scommesse che sono state date tante licenze a Bisceglie e quindi è anche difficile intervenire su questo. Quindi ho posto questi interrogativi e poi deciderò come esprimermi nel voto a seconda delle risposte che riceverò. Grazie.

Presidente Casella

Vuole la risposta del Dottor Attolico prima del voto? Così nel caso non dimentichiamo. Ci sono altri interventi? Prego Dottor Attolico.

Dottor Attolico

Innanzitutto vorrei, siccome l'ho sentito negli altri interventi, mi corre l'obbligo di fare chiarezza su questa sperequazione Trani-Bisceglie. Il piano sociale di zona tiene conto in coerenza con gli obiettivi di servizio della regione che attengono all'ufficio di piano e incorporano come avete avuto certamente modo di leggere in allegati, tutti i servizi che poi i rispettivi comuni esercitano e vanno a realizzare nell'ambito dei servizi sociali di Trani e di Bisceglie. Poi questo riguarda la potestà regolamentare di risorse finanziarie che attengono Trani e Bisceglie. Ci sono delle risorse comuni e ci sono delle risorse che i rispettivi comuni, nell'ambito del piano sociale generale dei servizi generali. Chiarito questo passaggio, tant'è che negli allegati trovate la rendicontazione della spesa sociale e quindi la mappatura di tutti i bisogni del Comune di Trani e del Comune di Bisceglie e tutti i servizi che i Comuni hanno realizzato e rendicontato con tanto di certificazione non solo mia quale dirigente dell'ufficio di piano perché sono degli allegati dell'ufficio di piano che ci chiede la Regione, ma addirittura dei rispettivi Dirigenti della ragioneria. Perché rendicontare significa certificare che quelle risorse sono state transitate nel bilancio dei rispettivi comuni e sono state effettivamente poi spese perché noi stiamo rendicontando alla Regione quello che è accaduto. Chiedo scusa per questa digressione ma era giusto per chiarire che non vi è a monte una volontà di destinare maggiori o minori risorse a seconda se si chiama Trani o Bisceglie. Chiedo scusa se ci sono dei refusi però comprenderà bene per il codice degli appalti che data la voluminosità di tutti gli atti...e la ringrazio perché tecnicamente a quel punto porremo rimedio al decreto degli appalti 50/2016 in virtù del quale l'attuale servizio di specialistica è ripartito osservando tutti i canoni di legge, tutti i canoni che la normativa prevede addirittura quest'anno l'approvazione del capitolato che tiene conto del nuovo affidamento. Gli attori che vengono coinvolti nel piano sociale di zona e nella concertazione che non deve avvenire ma che è già avvenuta da febbraio a maggio, gli attori non li decido né io, né l'Assessore Rigante o

chicchessia. Li decide la legge regionale dove all'articolo quattro comma due vengono chiaramente individuati, al di là della cooperazione inter istituzionale quindi provincia, regione, Asl, comune di Trani e Bisceglie, alla lettera C – mi permetto di leggerla completamente – “Concertazione tra i diversi istituzionali e le associazioni sindacali maggiormente rappresentative e gli organismi di rappresentanza del volontariato e della cooperazione sociale, gli ordini e le associazioni professionali, gli ordini e le associazioni di categoria, le associazioni delle famiglie degli utenti della Regione Puglia. Questi sono i soggetti che la legge regionale individua che sono stati coinvolti in due sessioni – ecco la volontà dei due sindaci di avere pari momento d'ascolto - di azione e di verifica dei bisogni. Quelli sono i soggetti e quelli sono stati coinvolti attraverso delle procedure di manifesti, di coinvolgimenti via PEC, di sollecitazione. Il controllo avviene attraverso la verifica che noi andiamo a realizzare nel soddisfacimento dei servizi e della rendicontazione. Perché nella rendicontazione che le varie cooperative sociali o coloro che gestiscono le varie strutture nel territorio di Trani e Bisceglie devono scontare una verifica dell'avvenuta prestazione da parte degli operatori del servizio sociale. Terzo aspetto: poi si parla perché un anziano in più a Bisceglie e uno in meno a Trani o viceversa. Ci sono delle procedure di gara, i cosiddetti buoni di servizio, che non gestisco io ma che è una procedura che la Regione ha posto in essere da ormai quattro o cinque anni dove questi buoni di servizio vengono gestiti attraverso procedure di prenotazione per le strutture come asili nido e per i servizi degli anziani e per i disabili, dove ci sono delle graduatorie che vengono stilate da parte dell'ufficio di piano ma che attengono a un'iscrizione sulla piattaforma regionale. Che presuppone il soddisfacimento dell'ISEE, i componenti del nucleo familiare, se ci sono portatori di handicap. Dopo che ci sono questi requisiti c'è la cosiddetta fase della procedura di abbinamento dei soggetti beneficiari alle strutture e se poi alla fine in virtù di quei requisiti ci sono più utenti a Trani o a Bisceglie o viceversa, è un calcolo che fa autonomamente la procedura regionale di cui io come responsabile del procedimento prendo atto, corro a fare l'impegno di spesa e vado a destinare alle singole cooperative sociali che gestiscono quelle strutture in virtù delle quali a valle del servizio effettuo le rispettive liquidazioni. Quindi il numero viene dettato da sistemi informatici che tengono conto di una fase di abbinamento, di convenzionamento perché fatto l'abbinamento io sottoscrivo le convenzioni tra l'ambito e le rispettive cooperative sociali che gestiscono le strutture, c'è il servizio, la rendicontazione, la verifica da parte dei servizi sociali, l'invio delle fatture. La fattura elettronica, il pagamento e la liquidazione da parte del Dirigente. È tutta una fase che detta in un minuto sembra semplice ma, credetemi, è veramente complicata. Specialmente quando sia in precedenza che anche in questa nuova amministrazione proprio per una gestione temporale, non per essere meno dell'altro, un'attenzione particolare alle fasi di soddisfacimento delle graduatorie. Faccio quest'esempio poi penso di aver risposto a tutti gli interrogativi che il Consigliere Amendolagine poneva. È successo che in virtù di quei requisiti che vi dicevo prima, c'erano una serie di utilmente posizionati in graduatoria ma in virtù della disponibilità/trasferimento delle risorse della Regione in ufficio d'ambito, su dieci persone seppur tutte utilmente collocate, in virtù delle risorse io potevo soddisfare il bisogno e il pagamento dei buoni di servizio solo per otto persone. Abbiamo da un lato soddisfatto l'esigenza delle altre due persone che erano di Trani o di Bisceglie indistintamente, ma dall'altro dovuto temperare i tempi delle procedure contabili perché abbiamo dovuto, previa autorizzazione della Regione Puglia perché sono risorse che sono obbiettivi che vengono monitorati continuamente dalla Regione Puglia, abbiamo detto “Abbiamo 100.000 euro, possiamo soddisfare 8 persone, però abbiamo 30.000 euro di quattro anni fa”, la gestione dei residui che noi abbiamo nei numeri. Abbiamo chiesto l'autorizzazione della Regione Puglia la quale ci ha dato l'autorizzazione a spostare quelle risorse, soddisfare gli utenti però abbiamo dovuto aspettare giugno perché a giugno c'è la fase del rendiconto, dell'assestamento e solo allora quelle risorse a maggior ragione se vengono utilizzate nell'ambito della gestione dell'avanzo di amministrazione si possono impegnare da un punto di vista contabile. Ultimo aspetto: le povertà. Adesso, a valle del piano sociale di zona, come dicevo prima con il nuovo decreto delle povertà c'è la possibilità di aggregare una nuova procedura dove ci sarà la lavorazione da parte del Comune di Trani e Bisceglie del piano delle povertà locale, che diventerà un piano delle povertà d'ambito, questo nuovo piano sarà concertato con quegli attori che dicevo prima, l'articolo quattro della legge regionale 19/2006, si andrà ad approvare questa fase di sintesi nell'ambito del coordinamento istituzionale che come avrete ben letto il regolamento presuppone la presenza dei due Sindaci e del rappresentante della Asl oltre che del sottoscritto e del Segretario Generale, a quel punto, quel tipo di sintesi diventa il piano della lotta alle povertà che la Regione ha destinato a tutti gli ambiti tenuto conto che però gran parte di quelle risorse come dicevo prima saranno utilizzate per strutturare meglio i servizi sociali personali di Trani e di Bisceglie. Che sono cosa diversa dagli assistenti

CONSIGLIO COMUNALE DEL 06 NOVEMBRE 2018

Dibattito Consiliare

sociali o dagli amministrativi che si stanno utilizzando a Trani o a Bisceglie da un anno a questa parte e che scadono al 31/12 2019. Abbiamo due figure: gli assistenti sociali del PON e gli assistenti sociali professionali. Che sono due cose diverse. Grazie. Se ho dimenticato qualcosa sono pronto e disponibile a chiarire, altrimenti...grazie.

Presidente Casella

Grazie Dottor Attolico. Prego Consigliere Lorusso.

Consigliere Lorusso

Grazie Presidente. Un grazie anche all'Assessore Rigante per aver redatto con i Dirigenti un piano di zona che trova la mia soddisfazione. Avevo degli appunti fatti nella giornata di ieri e oggi ma che ho dimenticato in azienda e quindi parlerò a braccio, ma non significa nulla. È chiaro che l'Avvocato Fata e Spina oggi parliamo di un programma 2018-2020, è chiaro che quando nel mio settore si progetta, un fabbricato ha le sue fondamenta in un periodo, ma il progetto è precedente. È compito comunque se subentrano dei nuovi Architetti in corso d'opera, poter cambiare quelle che sono le situazioni che si possono attuare rispettando i regolamenti, dare soddisfazione anche attraverso i nuovi attori. Ed è chiaro che in questo caso l'architetto Avvocato Rigante ci ha messo del suo con i Dirigenti che sono Dirigenti che avete scelto voi ma che comunque sono Dirigenti di questa attuale amministrazione e stanno lavorando in sinergia con gli attori di questa amministrazione. È chiaro che quando già si trovano delle sfumature e si parla di capitoli per la ludopatia, la violenza sulle donne e sui minori, siamo già un passo avanti. È chiaro che è compito di questa amministrazione, nel momento in cui di qua a qualche mese inizieremo a lavorare per capitoli di questa amministrazione e nel momento in cui ci saranno le risorse per migliorare il piano di zona, è compito che questa amministrazione porta a casa i suoi frutti. Per il momento assecondiamo comunque quello che il lavoro fatto dai predecessori. Quando do un plauso e un merito a questo progetto dico che per la prima volta i nostri figli hanno un'assistenza specialistica nelle scuole già dal mese di ottobre. E per la prima volta non partono dalle scuole elementari o a salire ma anche nelle scuole dell'infanzia. Questo è un grosso successo di questa amministrazione. I tempi sono il successo dell'amministrazione. Perché per un padre che vede l'assistenza di un proprio figlio che parte da febbraio a maggio, è qualcosa che non funziona. Quest'anno siamo ad ottobre e mi auguro che dall'anno prossimo saremo dal primo giorno scolastico attivi in questo settore. La cosa che dobbiamo migliorare soprattutto se ci saranno delle risorse, è anche far diventare questo Comune un Comune virtuoso il primo in Italia, è uno tra i pochi in Italia, se riusciamo ad inserire dei capitoli di spesa per gli OSS nelle scuole. Partendo almeno dalle scuole medie per poi scendere alle scuole elementari e alle scuole d'infanzia. Sarebbe veramente un successo e una rivoluzione sociale per questa città. Sottrarre tempo a dei genitori che non hanno alcun male per aver avuto un figlio disabile e non condurre una vita nella normalità per essere sempre a disposizione con un telefono attivo per tornare a scuola a cambiare un pannello o altre situazioni ai propri figli, questa non è ancora una società civile. Dobbiamo come priorità inserire anche questo aspetto. Se riusciamo a trovare dei capitoli di spesa, questa città diventa fiore all'occhiello di tutta la nazione. È una normativa di legge, studiamola e portiamola avanti.

Presidente Casella

Grazie Consigliere Lorusso. Ci sono altri consiglieri? Sindaco?

Sindaco Angarano

Io volevo solo ribadire che non c'è nessuna voglia di colorare politicamente il piano sociale di zona ed anzi, sono abbastanza contento di come è andato avanti il dibattito in questo consiglio comunale perché sono venute fuori alcune proposte, alcune necessità, alcuni suggerimenti. Io ribadisco: la ricerca dei meriti, quest'ansia macista di affermare la propria supremazia, non troverà mai da parte mia alcun tipo di risposta altrettanto basata su chi è più bravo a fare cosa. L'unico punto di vista è: come dobbiamo fare a risolvere il problema. Da qualsiasi parte arrivino le proposte, da qualsiasi partito politico arrivino le richieste, da qualsiasi gruppo arrivi il suggerimento per me va bene. Gran parte delle domande si fanno su portali con i buoni servizio. Tant'è vero che la misura RED dell'anno 2017 vede

585 domande presentate di cui 392 a Trani e 193 a Bisceglie. Quindi non è che Trani diventerà un carrarmato, propone 392 domande di RED a fronte delle 193 di Bisceglie. Non è una questione politica, attenzione. Il fatto che a Trani ci siano 390 domande nell'anno 2017 non è una questione di bravura di Trani, perché sennò dovremmo dire che Trani è polo attrattivo RED, è una questione di censimento dei bisogni, di come vengono canalizzate le richieste dai cittadini, magari c'è bisogno di una maggiore informazione. È capitato in quegli orari di ricevimento dove io ci sono e gli unici giorni in cui manco è perché sopravvengono impegni istituzionali importanti, è emerso da quegli incontri non avevamo nemmeno idea di che cosa sia una misura di contrasto alla povertà. Non sapeva qualche cittadino che se all'interno del programma RED che dura 18 mesi c'è un'interruzione perché si trova un lavoro, non si perde il requisito per continuare il percorso RED. Ma basta comunicare che è cessato il lavoro per poter riprendere il percorso. I cittadini non lo sapevano. Allora dobbiamo migliorare l'accesso alle informazioni attraverso il potenziamento delle strutture, magari mettiamo insieme com'è previsto nel prossimo piano ufficio di relazioni al pubblico, la PUA, mettiamoli tutti quanti insieme perché il cittadino trovi l'accesso al sociale attraverso un unico luogo fisico. Parliamo prima dei tre pilastri: inclusione e reddito, sostegno al reddito, mercato del lavoro inclusivo e cioè mettiamo in relazione gli uffici per l'impiego, gli sportelli per percorsi di formazione. Il terzo punto quello dell'accesso ai servizi di qualità ed è questo l'aspetto per cui io modestamente ho messo in rilievo nel piano sociale di zona ma non per dire che è il mio. Perché io ho detto in premessa che questo processo è partito a gennaio e trova solamente una delle tappe che si concluderà il 19 novembre in sede regionale. Non mi pare di essermi preso i meriti di chissà che cosa. Proprio perché è inutile sui bisogni della gente prendersi meriti. È inutile parlare dei 5.000 posti di lavoro, è inutile spiegarvi cosa...la provocazione era sui 9.000 iscritti all'ufficio di collocamento o disoccupati o inoccupati e la dedizione che deve dare un'amministrazione al rispetto di quei 9.000 disoccupati. Cercheremo di mettere in pratica ovviamente. In quattro mesi tutti sanno che è impossibile avviare delle misure di lotta alla disoccupazione concrete. Si può far fronte all'emergenza e non sono io che devo ribadire questi concetti, né fare la polemica politica su queste cose così importanti. Perché io vi ricordo sempre che il lavoro non è un reddito, è dignità. Quando si parla di lavoro bisogna abbassare la voce per il rispetto che merita chi il lavoro non ce l'ha. Allora al di là del braccio di forza macista, io direi che possiamo tranquillamente approvare questo piano di zona con un voto unanime che dimostra non la bravura di un'amministrazione rispetto a un'altra. Anche perché poi mi trovo davanti veramente alle situazioni kafkiane che evocava qualche consigliere comunale che dice "Voi due atti avete fatto come amministrazione: il consolidato e il piano di zona e sono dell'amministrazione Spina" ma Spina ha votato contro il consolidato. Quindi qual è la situazione kafkiana oggi dove dice che è mio il consolidato e vota contro? Oppure uno che a seconda delle circostanze il piano di zona si vota a favore, il consolidato no. Perché ci sono delle scelte politiche che io rispetto perché la politica è fatta di scelte, di strategia, di ricerca. È la politica, e io l'apprezzo, l'accetto. Però non posso essere tacciato di bugiardo quando non è così. Così come noi li attiviamo gli ascensori non perché siamo più bravi o meno, perché magari il Consigliere Ruggieri si riferiva al contenzioso che era sorto due anni fa. Cosa che noi oggi attraverso la leale collaborazione tra le istituzioni e RFI. Perché purtroppo quella degli ascensori non è stata rinviata solo per la campagna elettorale. Qui Vittorio ti devo correggere. Il problema è che RFI stava programmando l'attivazione ma con un progetto innovativo di controllo remoto e di organizzazione capillare su tutta la Regione Puglia. A Bisceglie abbiamo chiesto la cortesia di attivare il servizio sperimentale per delle emergenze perché abbiamo avuto segnalazioni importanti di portatori di disabilità che purtroppo non riescono ad arrivare al secondo binario. E abbiamo chiesto la cortesia istituzionale e di attivare il servizio un po' prima mettendo fisicamente un operatore per ovviare a quella che era un'emergenza. Ma non perché siamo più bravi, ma perché abbiamo riscontrato un problema e abbiamo cercato di risolverlo. Così il contenzioso del parcheggio ceduto. Il parcheggio era stato ceduto ma non pagato alle Ferrovie dello Stato. Noi pagheremo. Io voglio solo ribadire che al di là dei connotati politici che deve avere il piano sociale di zona che poi può essere migliorato, le risorse possono essere rimodulate dando priorità a quelli che sono gli interventi che nell'arco di questi anni si riveleranno importanti e più decisivi nell'ottica della scelta dell'amministrazione di Bisceglie, volevo ribadire che il cambiamento non è nelle 270 pagine del piano sociale di zona; il cambiamento è nella visione della qualità della vita e del benessere. Noi da dare priorità a misure d'emergenza e da assistenzialismo dobbiamo arrivare a dare equilibrio a quei tre pilastri che ho nominato facendo leva sulla partecipazione e sulla nostra capacità di includere. Accogliere e prendersi cura di chi ha un disagio evitando la marginalizzazione. Questo è il cambiamento di mentalità, non le 270 pagine del piano di zona. Perciò ho detto nel mio intervento che è una visione di tipo quasi



culturale. Perché l'inclusione, la socialità non si esaurisce nel sistema dell'assistenza e dell'emergenza, ma induce le persone a diventare autosufficienti, aiuta le persone a realizzare i sogni della propria vita. Partecipare alla vita economica e sociale del paese, questo è il cambiamento che non è nelle carte, è in quello che facciamo tutti i giorni. È quello che facciamo nella nostra esperienza di amministratori ma anche di padri di famiglia, di lavoratori, di volontari, nella nostra professione. E spero che questo messaggio arrivi. Daremo priorità e metteremo le risorse dove ci sarà più bisogno. Grazie.

Presidente Casella

Grazie signor Sindaco. Per dichiarazione di voto...

Consigliere Spina

Per regolamento ogni qualvolta si attribuisce a qualcuno una dichiarazione che non ha mai detto, è fatto personale come l'offesa. Diciamo che questo punto di vista Angelantonio Angarano non ha perso il vizio di dirlo all'opposizione. Io non faccio il Sindaco da un anno quindi non è necessario che si attacchi. Il bilancio consolidato non fu votato perché, di questo grazie a una concessione su richiesta del Presidente voluto dilatare i tempi di risposta dell'interrogazione consiliare, perché ancora oggi a rigore di norma di legge il Comune di Bisceglie non può esercitare i diritti di socio nell'ambito della società mista Approdi perché non ha ancora attuato la dismissione della partecipazione. Segretario, io le trasferisco ciò che è stato reato dal punto di vista delle questioni giuridiche in questi mesi. Purtroppo un piano di alienazione non attuato nei tempi purtroppo crea quello che tutti sanno: l'impossibilità di esercitare al socio il diritto di voto in assemblea. Noi insistiamo perché il Comune di Bisceglie decida se revocare quel piano o se attuarlo. Non decidere è un illecito. Che poi la legge lo sanzioni in quel modo o in un altro è un illecito amministrativo. Perché la legge dichiara: devi dismettere le...e lo sanno bene i Dirigenti. Poi uno può contestare il perché non si è fatto, però sono tutte legate a delle eccezioni che però in questo momento io politicamente non vengo a conoscere. Per precisazioni necessarie, oggi mi va bene che si sia ritirato il punto come avevo chiesto nella commissione per quello che riguarda la questione dell'articolo 60 bis del regolamento. Bene ha fatto l'amministrazione e condividiamo. Mi va bene che si voti questo piano sociale di zona con tutte le osservazioni che abbiamo fatto quindi condividiamo una linea per fetta sul commercio e sui servizi sociali. La svolta coincide con la linea dell'amministrazione Spina di questi anni. Va bene. Perché rovinare un clima di collaborazione istituzionale dicendo "Il bilancio consolidato non l'hai votato che era il tuo"? Era motivato, non lo voto perché è lo stesso ma non è attuato. E quello che io sto denunciando è il doppiopesismo che si usa tra il dire e il fare. La doppia faccia di dire una cosa e di farne un'altra. Io dirò esattamente sempre quello che faccio. Invece questa amministrazione fa una cosa e ne dice un'altra. Questa è una schizofrenia politico-amministrativa che non riesco a capire. È facile dire "Non faccio questa cosa perché" poi io voglio capire per quale ragione il bilancio consolidato che avete approvato non viene attuato ancora oggi. L'interrogazione, io spero che per il prossimo consiglio sia pronta questa interrogazione e che l'amministrazione sia pronta con le risposte. Non c'è male a chiedere le fatture allegate alla rendicontazione del Sindaco come le hanno chieste a me. Non è una cosa brutta a chiedere le fatture del debito fuori bilancio che non viene pagato. E sono due mesi che non si porta il debito fuori bilancio dell'igiene urbana. Ancora oggi nel riequilibrio sta citato ma non si porta. Lo dicono le Corti dei Conti del mondo, niente, non si porta. Non si sa che fine fa. E io chiedo le fatture e non le ho. Non voglio intervenire per dichiarazione di voto perché per me è favorevole. Niente, ed insistiamo e provochiamo con la punzecchiata politica che per un Sindaco è una caduta di stile. Quando l'opposizione ti dice "Sono d'accordo" e mi vieni a provocare, mi costringi a fare l'opposizione in questa maniera che è rigida e rigorosa. Ho lanciato il ponte di un dialogo istituzionale e mi si dice "No, kafkiana è quello che fa l'opposizione" io il bilancio consolidato ho detto che è il nostro, lo state facendo uguale, lo state continuando con la programmazione e poi ho detto "Attuatela". Ho fatto l'interrogazione consiliare, l'ho proposta e non ho risposta. Si vendono o non si vendono queste quote? Cos'è quella cosa delle segrete stanze che due o tre devono decidere per una città? Il Sindaco deve andare in Consiglio e dire "Revoco il piano delle alienazioni". È una scelta politica legittima, ma lo deve dire. Non che domani se succede una cosa qualsiasi la dentro qualcuno dirà: risarcimento danni perché il socio di maggioranza non ha attuato il piano di dismissione e quindi non ha diritto di esercitare. Risarcimento danni chi lo paga? Pantalone.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 06 NOVEMBRE 2018

Dibattito Consiliare

Non funziona così. Allora io confermo, perché non vivo di schizofrenia politico-amministrativa e dico sempre le stesse cose scomode, che lo voterò. Ho dovuto fare questo intervento per precisare quello che stava nelle cose e cioè che il bilancio consolidato – lo ridico per precisare quello che il Sindaco erroneamente ha detto travisando quella dichiarazione di voto – fu sostenuto con dichiarazione positiva e non fu votato per la mancata attuazione del piano di dismissione della società Approdi che io non finirò mai di dire a verbale nei consigli comunali fino a quando non si metteranno tutte le questioni amministrative di questo Comune.

Presidente Casella

Grazie Consigliere Spina. Prego Consigliere Fata per dichiarazione di voto.

Consigliere Fata

Sarò telegrafico come mia consuetudine nel dirvi, come già preannunciato, che voterò a favore questo piano di zona e le motivazioni le ho già elencate prima e non le sto a ripetere. Due cose voglio precisare: Sindaco, lei non deve pagare niente a Ferrovie dello Stato. Attenzione, che lei è previsto un bando. Quando vuole io vengo nella sua stanza e le spiegherò. Lei è previsto un bando a cui abbiamo partecipato, per il momento c'è un comodato gratuito dell'area. Nell'ipotesi che il bando ce l'aggiudichiamo, nel bando sono previsti i soldi per l'acquisizione. Il Comune di Bisceglie non deve dare niente. Per altro c'è anche delle trattative aperte con la società che gestisce i parcheggi che erano disposti pure loro a fare quelle scelte lei. Ma queste sono politiche che deve fare lei. Se mi chiede lo stato dell'arte, io sono ben lieto di venire nella sua stanza e dire quello che è stato avviato. Non commetta l'errore di pagare alle Ferrovie dello Stato perché toglieremmo soldi dalle nostre casse. Per quanto riguarda il piano sociale di zona, io ho apprezzato il suo intervento però alla fine dice quello che ho detto io che è la mia paura. Quando io dico che Trani diventa un carrarmato è perché forse a Lei non l'hanno informata che ci sono assistenti sociali che sono in organico al Comune di Bisceglie, voi sapete benissimo che il piano sociale di zona prevede l'assunzione di personale sia dal Comune di Bisceglie che di Trani e ci sono quelli che se Lei giustamente dice "Dobbiamo migliorare l'informazione affinché partecipino tutti alle domande" dobbiamo mettere le risorse umane a disposizione ad istruire. Se le risorse umane come sta avvenendo, se ne stanno andando a Trani, Lei non avrà negli uffici dei servizi sociali del Comune di Bisceglie quelle risorse umane che dovrebbero stare vicine ai cittadini a dire come si fanno le domande che giustamente vengono fatte sul portale, su internet e tutto quanto. Noi oggi per pagare le deficienze di Trani stiamo dando del nostro personale a Trani. Sindaco lo verifichi. Il vero problema poi è questo, che tutti i suoi buoni propositi e quelli dell'Assessore Rigante sono tutti buoni, ottimi e condivisibili, tant'è che oggi voto a favore. Ma io sto suonando un campanello d'allarme per il futuro perché poi non dobbiamo dopo andare a rincorrere. Siccome queste cose le ho affrontate sotto certi aspetti, ecco perché dobbiamo mettere a frutto questa esperienza perché Bisceglie non possa domani avere un ritorno negativo. Quindi io non lo faccio con uno spirito di "sono più bravo e tu meno bravo" io suono dei campanelli di allarme frutto dell'esperienza che ho maturato in questi anni. Se Lei ha la bontà di ascoltarli possiamo correre ai ripari e tutelare la nostra città, altrimenti poi io mi auguro di non andare a rincorrere Trani. Grazie. Ah un'ultima cosa le volevo dire. Una maggiore attenzione a un fondo per la prevenzione, ne abbiamo parlato spesso con i colleghi di Trani che non mettevamo mai soldi per quanto riguarda la prevenzione. Ed era opportuno, ne parlavamo anche con l'Assessore di Trani all'epoca Debora Cilento, che si cominciasse a mettere un piccolo segnale, forse anche solo 10.000 euro dalla programmazione per la prevenzione perché da quello che mi dicono credo che sia meglio prevenire che curare e quindi in questo caso un segnale in questa direzione forse andrebbe dato. Grazie.

Presidente Casella

Grazie Consigliere Fata. Prego Consigliere Russo.

Consigliere Russo

Grazie Presidente. Penso che il punto sia stato abbastanza dibattuto. Il Sindaco chiede un voto unanime a questo consiglio per quanto riguarda il nostro gruppo voterà favorevolmente il piano di zona, anche se il Sindaco chiede tra

CONSIGLIO COMUNALE DEL 06 NOVEMBRE 2018

Dibattito Consiliare

virgolette alla minoranza di votare favorevolmente, però devo dire caro Sindaco che un coinvolgimento da parte dell'amministrazione anche per dare degli spunti come lei dice quando conviene che un punto si voti a favore, non c'è stato. Noi votiamo favorevolmente a questo punto per un unico motivo: perché quando si parla di sociale e quando ci sono delle situazioni dove beneficeranno dei cittadini con i servizi, dove ci sono delle importanti risorse e si parla di milioni di euro non si può votare contro. Mi auguro che ci sia attenzione come vengano spese queste risorse e poi un momento d'attenzione: siccome io non vengo dalla montagna, quando si faranno dei bandi per quanto riguarda chi vincerà gli appalti per erogare questi servizi, mi auguro che non ci siano figli e figliastri e io sarò come un segugio per vedere se la svolta è quella di dare possibilità a tutti di trovare posti di lavoro a persone, ragazze che meritano. Su questo sarò attento e se non sarò ascoltato userò i miei mezzi di informazione come può essere Facebook e come dice Francesco Spina io ci metto sempre la faccia e non ho paura a denunciare se ci fossero delle mancanze su questo punto. Poi Presidente, se mi consente, vorrei anticipare anche l'assenza del nostro gruppo per quanto riguarda i punti all'ordine del giorno che sono tutti debiti fuori bilancio. Noi ci assenteremo dall'aula perché sono punti che non riguardano il nostro gruppo in quanto non eravamo presenti nella scorsa amministrazione. Anche se ho dato un'occhiata, ci sono dei debiti con delle cifre veramente irrisorie che penso che se si fosse evitato di fare ricorso l'amministrazione avrebbe sicuramente risparmiato. Grazie.

Presidente Casella

Va bene Consigliere Russo, accogliamo la richiesta. Chi altri? Prego Consigliere Napoletano.

Consigliere Napoletano

Grazie Presidente. Su un punto così importante per la città che coinvolge la qualità della vita dei cittadini che versano in una situazione di disagio sarebbe certamente utile e responsabile che vi fosse la piena unanimità dei consensi su una deliberazione che dovrebbe andare oltre le differenziazioni politiche con l'opportunità anche che si disattendo anche quelle scorie elettorali che ancora trapelano negli interventi che pur abbiamo ascoltato questa sera. I proclami e gli slogan della campagna elettorale è bene che trovino realizzazione nei fatti concreti perché solo quelli vengono apprezzati nel senso di una svolta o meno di un'attività amministrativa. Detto questo, il nostro gruppo preannuncia subito che si asterrà su questa deliberazione. Non solo e non tanto perché non abbiamo mai potuto dare un nostro contributo nell'elaborazione di questo piano biennale di zona, per quanto in ogni caso lo si ritenga uno strumento importante di politica sociale nel nostro ambito e quindi nella nostra città, tuttavia è bene che siate un po' più chiari nei confronti della città. Non è che il piano di zona biennale o triennale che sia, esaurisca l'intervento di una politica sociale sul territorio. Purtroppo è molto più ampio e irto il sentiero da percorrere. Quando si dice, a mo' di esempio, "percorsi di formazione per il lavoro". Voi potete formare tutto quello che volete, se non c'è il lavoro è soltanto un'assistenza. Un'amministrazione lavora pur nella difficoltà della problematica, perché si creino occasioni di lavoro. Che certo non possono competere solo ad un comune, ma che tuttavia un comune può e deve promuovere senza aspettare che ci siano istituzioni nazionali ad intervenire su questo. Anche perché durante gli impegni elettorali qualche promessa in tal senso si è fatta ma non tornerò su questo perché io sono abituato a tirare le somme alla fine di un percorso e non all'inizio. Perché astensione? Perché intanto è un dibattito ingessato: o approvi o non approvi. Non è dato modificarlo. Già questo è un fatto che ci mette molto a disagio. Ma un segnale con la nostra astensione noi vogliamo mandarlo non soltanto alla nostra città e non per differenziarci a tutti i costi da altri voti favorevoli da parte di altri gruppi che pur hanno cominciato questo percorso che stasera questa amministrazione conclude. Gli incontri sono iniziati, almeno per questo triennio, con l'amministrazione Fata che a sua volta era nel solco dell'amministrazione Spina, non c'è stato manco il tempo per avviare altri percorsi. Ma le riunioni con i Sindacati, con le associazioni, con il sociale, sono state iniziate da altri amministratori e quindi c'è una continuità amministrativa su questo. Checché se ne voglia dire è oggettiva. Un segnale lo vogliamo mandare però anche agli amici di Trani. Noi abbiamo vissuto, parlo della mia esperienza amministrativa, il percorso iniziale del piano di zona prima che partisse questa esperienza, in un contesto anche regionale di difficoltà obbiettiva a condividere politiche sociali con le città viciniori con le quali non siamo andati in perfetta intesa. Forse perché siamo molto gelosi della nostra autonomia. Nel bene o nel male vorremmo poter sbagliare da soli se fosse possibile. Ma è evidente che associarsi ad un altro comune

era una necessità a cui la legge regionale ti vincolava per ottenere dei finanziamenti che altrimenti non saresti riuscito ad ottenere se fossi andato da solo. Ma ricordo anche che il piano di zona è partito grazie alla professionalità e all'esperienza maturata all'interno del Comune di Bisceglie che aveva dirigenti e soprattutto funzionari che erano in grado più di altro Comune di mettere in moto questa macchina. Una macchina che non andava a pieni giri di motore, caro Consigliere Fata. Io condivido pienamente il tuo intervento perché è la realtà. Abbiamo, pur non essendo stati Comune capofila, dovuto trainare noi le fila di questo ambito. Ora il segnale deve essere chiaro: perché intanto noi siamo preoccupati per la gestione futura di questo ambito. Perché ormai il Real Madrid ha comprato tutti i giocatori del Barcellona. Visto che tra non molto vedremo qualche partita. Vuol dire che molte risorse umane che erano del Comune di Bisceglie adesso andranno al Comune di Trani. Io non so chi sarà del Comune di Bisceglie visto che ci sono ancora ritardi per delineare la macchina amministrativa, chi è che andrà a difendere, a proporre, a controllare, a verificare come si svolgerà, come si attuerà questo piano di zona. Mi auguro che venga dissipata quanto prima, lo dico non per vena polemica. Queste cose si devono fare perché sennò la macchina non gira bene. C'è questa preoccupazione, ma c'è anche un'altra preoccupazione: non è questione di altre graduatorie o di meccanismi che hanno leso quell'equilibrio tra Bisceglie e Trani che ci doveva essere. Se abbiamo una graduatoria che sugli anziani disabili privilegia più il numero dei tranesi rispetto ai Biscegliesi, non è che io sto a fare municipalismo su questo. Ma non è possibile che due comuni che abbiano più o meno gli stessi abitanti, possa beneficiare di un'assistenza sul territorio nello specifico degli anziani disabili, molto maggiore rispetto al Comune di Bisceglie. C'è qualcosa che non funziona. Anche prima è stato fatto un altro esempio sulle domande del RED che sono quasi triple a Trani rispetto a Bisceglie. C'è qualche cosa che non funziona. Formalmente sarà anche corretto, ma amministrativamente non può funzionare così. Che ci sto a fare io nell'ambito? A reggere il moccio soltanto? Devo quantomeno garantire l'equilibrio dei servizi nella nostra città rispetto a quelli di Trani. Se certi meccanismi vanno a lesionare questo equilibrio bisogna modificarli e trovare il modo per cui si possa registrare una congruità dei servizi erogati nelle due città. Ecco il compito dell'amministrazione. Bisogna migliorare questo tipo di soluzione, ecco il segnale che deve arrivare. Perché se poi in questa situazione qualcuno volesse approfittarne, sennò qualche amico potrebbe essere tentato di spostare l'asse della bilancia verso la propria città e quindi questo andrebbe a essere contro anche tutto l'ambito perché vedrebbe una penalizzazione ingiustificata dell'ambito di Bisceglie. Questo segnale deve arrivare e qualcuno lo deve dare. Qualcuno si chiederà perché non è data l'unanimità? Per questo motivo non è andato all'unanimità. Poi questo piano prendere o lasciare non è che ci ha chiarito come funziona nel concreto. Io non so oggi né dagli interventi degli amministratori, né dalle precisazioni che sono state fatte quanti cittadini in quell'ambito ne hanno beneficiato, quanti altri in quell'altro ne hanno beneficiato e così via in tutto il progetto, tutto il piano eccetera. Io non so: questa declamata e conclamata lotta alla povertà come diavolo avviene se io vedo che i cittadini affollano il palazzo di città spesso non ricevuti? È vero. Perché chiedono a chi si devono rivolgere? Al di là dei poveri di professione, la gran parte dei cittadini quando arriva sul palazzo di città vuol dire che non ha altre strade. Il conforto si dà al decesso. Ma non al vivente che magari ha una famiglia che non riesce a mantenere e magari ha uno sfratto a cui non si dà mai risposta. Perché le cose difficili dove non si studia, dove non si assume la responsabilità del ruolo istituzionale vengono fuori. Perché stare qua seduti e avere responsabilità di governo significa anche assumersi le proprie responsabilità dopo aver studiato ovviamente la materia. Questo purtroppo ad oggi ancora non può essere certo soddisfacente. La povertà non sappiamo come si combatte. Vai a chiedere il contributo e non stanno soldi, il volontariato ti viene a chiedere contributi? No. Il complessino che ci aiuta in campagna elettorale piglia il contributo. Ma l'associazione di volontariato che combatte la povertà non lo prende il contributo. Mi avvio alla conclusione. Ci sono queste realtà e qualcuno le deve pur dire. Quando dobbiamo avviarci a lavoro lo sappiamo la situazione pesante che si è venuta a creare nell'igiene cittadina, nell'azienda che gestisce non si sa ancora come questa situazione. Visto che perdono le cause al Consiglio di Stato e quello fa il ricorso e quell'altro fa il ricorso; senza i mezzi, sanzioni disciplinari su fattispecie inesistenti. C'è la situazione pesante. Ne è al corrente l'amministrazione? E visto che si vuole impegnare col piano di zona sul lavoro, si è mai chiesto come avvengono le assunzioni delle aziende che prendono i soldi del Comune per fare i servizi? Come vengono assunti nell'Ambiente 2.0 ed Energetica Ambiente ecc.? Come vengono assunti? Qualcuno deve dare una risposta. Oltre al servizio che lascia stare le cose come stanno, non ne vogliamo parlare perché consigli comunali ad hoc non ne vogliamo fare, va bene non facciamoli. Però la città sta in queste condizioni e non si riesce a venirne a capo. Ma ci sono situazioni che se ci fosse una relazione tra maggioranza

e opposizione forse si potrebbero conoscere e risolvere perché dovrebbero essere a beneficio di tutti e non di una parte politica soltanto perché anche l'esperienza amministrativa andrebbe utilizzata se si volesse il bene alla città. Ognuno proclama, come fa una fesseria "La svolta" qua abbiamo rivoltato la città. Continuate ma con umiltà e determinazione. Questo piano di zona non può avere un voto contrario perché sono sempre risorse che comunque rientrano in interventi importanti per il territorio. Ma non lo trascurate. Non vi fate mettere i piedi addosso, fatevi rispettare. Siate propositivi, modificate quei meccanismi che penalizzano la città di Bisceglie, si guardi certo ai servizi dell'ambito ma si ricordi che noi comunque le risorse le mettiamo. Cerchiamo di avere una ricaduta per la città e se ci sono dei servizi dove non vengono fatte troppe domande, ponetevi anche l'interrogativo che queste informazioni non giungano alla città, a chi vi viene a chiedere l'aiuto sul Comune. Allora suggeritegliele, fategliele conoscere. Forse altrove sono più allenati, più furbi, hanno strutture sindacali più efficienti, non conosco bene la realtà tranese. Ma in quella biscegliese se ci sono domande triple rispetto a Bisceglie vuol dire che c'è un discorso di formazione che non funziona. Perché non posso credere che noi siamo più ricchi rispetto a Trani, non credo proprio. È una situazione simile. Ci sono i servizi degli uffici che si facciano sentire, questo è quello che vi chiedo. Prendersi cura del disagio, combattere la povertà non siano degli slogan, ma siano delle cose concrete. Non è che dobbiamo, Sindaco...la voce bisogna alzarla perché ci vuole la rabbia quando si conoscono le situazioni familiari e io per ragione professionale ho anche maggiore opportunità di verificare certe situazioni. Se non interveniamo in qualche modo e aspettiamo chissà cosa, noi non lo risolveremo il problema. Allora con il massimo coinvolgimento almeno su queste tematiche quando si tratta dell'interesse della città specialmente quando c'è una relazione con altre città ci si dovrebbe stringere di più in un percorso. Lavoriamo di più in questo senso sui fatti. Mettetevi in condizione di ricevere un contributo di idee e di proposte da chi comunque ha una maggiore esperienza rispetto a chi si affaccia oggi alla guida della città. Quando parliamo di piani di zona stiamoci attenti ai titoli e non alla sostanza e al contenuto. Stiamo attenti anche che non si trasformino questi importanti strumenti in strumenti clientelari. Il momento è difficile, sta qui la capacità dell'amministrazione comunale e di singoli amministratori di trovare le soluzioni possibili anche in un contesto difficile.

Presidente Casella

Grazie Consigliere. Vi preghiamo di rispettare i tempi, anche se l'argomento è di notevole importanza. Prego Consigliere Amendolagine.

Consigliere Amendolagine

Ritorno un attimo sull'argomento perché quando ho fatto l'intervento non mi riferivo agli attori della concertazione che sono previsti da una norma regionale e quindi non ci possiamo fare niente, mi riferivo ad una verifica dello strumento di controllo, monitoraggio e verifica dei bisogni. Qui ci sono bisogni che non vengono rilevati: è questo il problema che noi abbiamo. E la criticità dello strumento la si avverte nelle pagine del piano sociale di zona. Cioè non è una cosa che mi sto inventando io, è una cosa che viene ricostruita nel piano sociale di zona. Quindi se io facevo una proposta e davo dei suggerimenti per allargare le spie sociali cioè professionalità, soggetti, attori, che abbiano contezza del disagio sociale sul territorio a questo io mi riferivo. Se sono esclusi dalla concertazione, a me interessano relativamente. Noi dobbiamo andare dove esistono le situazioni di disagio e di bisogno e lì intervenire. Perché non è un caso che su Trani ci sono 350 domande e su Bisceglie c'è esattamente un terzo. La ragione ci sarà a meno che la povertà non l'abbiamo sconfitta a Bisceglie. Non stanno così le cose. Se diciamo che lo strumento di verifica dei bisogni, delle esigenze reali, del disagio sociale va modificato, dobbiamo trovare un'alternativa, dobbiamo capire come fare. Quando io dico che c'è un disallineamento rispetto a Trani non lo dico io, lo si dice sempre in questo libro dei sogni. Come si supera questo disallineamento? Come si supera questa richiesta dei bisogni che a Trani è molto più evidente rispetto che a Bisceglie? Quali sono gli strumenti? Come si adopererà questa amministrazione per superare questa criticità? È questo che non è emerso. Queste sono le risposte che non sono state date. Allora si aggiorna ad un incontro successivo per trovare gli strumenti? Se la verifica ci sarà di qui a breve, io posso in questo momento di astenermi dal voto e quindi mi rimetto a un successivo incontro per cui l'amministrazione che attraverso il piano sociale di zona non è uno strumento che non ha nessuna valenza politica, è uno strumento di politica sociale quindi è

CONSIGLIO COMUNALE DEL 06 NOVEMBRE 2018

Dibattito Consiliare

uno strumento che si caratterizza anche da un punto di vista politico rispetto agli interventi che si fanno. E gli interventi che suggerivo io di fare nelle mense scolastiche dove periste povertà, è un intervento che si faccia a breve senza aspettare ulteriormente. E le risorse si possono trovare se si vuole. Questo è il motivo per cui mi asterrò dal voto. Grazie.

Presidente Casella

Grazie Consigliere Amendolagine. Ci sono altri interventi per le dichiarazioni di voto? Ok, si procede al voto. Chi vota a favore del punto approvazione del piano sociale di zona? Chi si astiene? Quattro astenuti con il Presidente.

Punto n.2

N.2 - Affidamento delle funzioni relative alla riscossione come stabilito nella delibera di Consiglio Comunale 30/2017 specifica menzione dell'affidamento anche alla società riscossione Sicilia S.p.A.

Presidente Casella

Passiamo al secondo punto. Vuole intervenire, prego.

Consigliere Spina

Questa richiesta di estendere la convenzione è comune a tutti i comuni per i quali esiste la gestione dell'Agenzia delle Entrate? O è venuta solo a noi del Comune di Bisceglie.

Dottor Pedone

La richiesta è nata dall'Agenzia delle Entrate ed è su tutti i Comuni. Ci sono Comuni che hanno risposto alla convenzione successivamente alla esigenza di riscossione Sicilia di avere un'apposita convenzione e quindi hanno già modificato la convenzione in prima battuta, noi essendo stati precursori nell'approvare la convenzione dal primo luglio del 2017 quando ci fu il passaggio da Equitalia a EDR, abbiamo successivamente avuto la comunicazione che Riscossione Sicilia ha bisogno di un'esplicita autorizzazione ad operare e quindi abbiamo dovuto...si va in riscossione sul territorio siciliano. Quindi Riscossione Sicilia ha bisogno di un'esplicita autorizzazione.

Presidente Casella

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Chi vota a favore? All'unanimità passa il punto.

Punto n.4

N.4 - Riconoscimento debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.179/2018 del Giudice di Pace di Bisceglie – Sasso Maria.

Presidente Casella

Ah, pardon, il terzo è stato rinviato. Passiamo al punto quattro. Prego Consigliere Spina.

Consigliere Spina

Una sola dichiarazione su questi punti. Prima di andare avanti io vorrei avere la certezza che dal punto di vista formale non ci siano altri debiti fuori bilancio al Comune in questo momento sennò sarebbero stati portati oggi. Siccome c'è una querelle – e io lo devo dire per un fatto di coerenza e di onestà intellettuale verso anche le iniziative che ho intrapreso, non da ultima un ricorso al TAR, uno dei motivi è proprio quello dove sosterrò dalle mie tasche di privato cittadino un'iscrizione al ruolo e le spese relative al ricorso al TAR. Oggi portiamo in riconoscimento quattro debiti fuori bilancio per i quali ognuno esprimerà la sua valutazione. Ci sono altri debiti fuori bilancio pronti che non vengono portati in Consiglio Comunale? Perché al riequilibrio non erano allegate le certificazioni, le attestazioni dei Dirigenti dell'epoca ma erano in fotocopia portate quelle del mese di marzo relative al bilancio di previsione. Il problema è serio perché ne va della legittimità di tutti gli atti. Io oggi vorrei sapere, qualcuno ce lo deve dire, se ci sono altri debiti, se stanno per arrivare in Consiglio, se per comodità si scandisce l'organizzazione e la discussione di questi punti su più consigli comunali, perché oggi vedo questi quattro punticini di debiti fuori bilancio dopo un riequilibrio che teneva una papera di elenchi. O noi ci adeguiamo alla Repubblica Italiana, o la Repubblica Italiana riconosce Bisceglie in quest'ultima fase un particolare feudo, una repubblica dove le regole possono non valere. Se noi sappiamo che le regole che noi studiamo che da consiglieri, da amministratori, valevano prima e varranno dopo, le regole sono che i debiti fuori bilancio si portano tutti insieme in Consiglio Comunale. Io ho le dichiarazioni a verbale dette negli ultimi consigli in cui si diceva "Li porteremo presto in Consiglio". Quelle dell'igiene sono emblematiche ma non sono le sole. Allora vogliamo capire: ci sono debiti fuori bilancio? Ce lo attesta qualcuno questa sera? Perché sennò noi non possiamo partecipare al voto. Io ricordo che questo era un presupposto per iniziare una discussione nella scorsa amministrazione comunale. Oggi diventa un fastidio. Questa dichiarazione doverosa, ormai la giurisprudenza contabile dice che come nasce un debito bisogna portarlo al riconoscimento. Io voglio capire perché oggi facciamo il consiglio questi quattro punti? L'urgenza da che cosa nasce? Gli altri non sono urgenti, non ci sono più debiti? Perché? Presidente, ci dica Lei, per quale ragione questi li ha portati oggi solamente? Non ci sono altre... Per me è fondamentale oggi sapere da qualcuno se ci sono altri debiti fuori bilancio in questo momento istruiti che non vengono portati in Consiglio Comunale. C'era un elenco che è stato prodotto due volte. Se qualcuno mi risponde.

Presidente Casella

Prego Dottor Pedone, la parola a Lei. C'è una domanda del Consigliere Spina: se ci sono debiti fuori bilancio istruiti e non portati...

Dottor Pedone

Come già avuto modo di chiarire a più riprese su questa questione, la contestualità del riconoscimento dei debiti con la manovra di salvaguardia e di riequilibrio ha a che fare con i debiti certi, liquidi ed esigibili. Quelli che sono in corso di istruttoria o che abbiano determinato un accantonamento a passività potenziali in attesa che il debito emerga e venga conclamato che sia certo, liquido ed esigibile, non potrà essere portato prima di allora al Consiglio Comunale. Per cui in bilancio sono state portate con riferimento ai 630.000 euro perché vedo che la motivazione riemerge, ha a che fare con un accantonamento a fondo passività potenziali che verrà in riconoscimento nel momento in cui ci saranno i

CONSIGLIO COMUNALE DEL 06 NOVEMBRE 2018

Dibattito Consiliare

requisiti di certezza, liquidità ed esigibilità. No, si confonde Consigliere. È stato già evidenziato che esiste un capitolo...Consigliere ha interpretato in maniera errata quello che vuole interpretare. La questione è stata già evidenziata più volte. Non esiste alcun aumento della Tari nel 2018 per altro non sarebbe stata possibile se non attraverso una verifica e una modifica delle tariffe. Quindi è stata portata in accantonamento le risorse. Nel momento in cui emergerà e avranno gli elementi di certezza, liquidità ed esigibilità che prevede la norma saranno portate all'attenzione del Consiglio Comunale. Questo è stato detto il 31 luglio, questo è stato detto successivamente e questo viene confermato ora. Tutti gli altri debiti nel momento in cui sono stati istruiti e completati sono stati portati a...uno: manca il provvedimento da parte del responsabile; due: le fatture sono state respinte da parte dell'ufficio perché manca ancora la definizione della questione, ovvero è controversa tra ciò che sostiene Ambiente 2.0 e ciò che sostiene l'ufficio tecnico. L'ufficio in sede di salvaguardia, proprio in virtù di questa situazione controversa ha accantonato le risorse perché la norma prevede l'accantonamento delle risorse a bilancio proprio in virtù di queste fattispecie, in modo tale da consentire la verifica e quindi o lo svincolo delle risorse qualora queste non dovessero corrispondere ad obbligazioni giuridiche perfezionate oppure al riconoscimento del debito perché ad oggi non è stato ancora assunto un atto di impegno della spesa. Quindi esistono delle fatture respinte, alcune accettate, altre respinte in bilancio sono state appostate le risorse quale accantonamento. Al 31/12 se queste risorse non dovessero essere trasformate in obbligazione giuridica perfezionata tramite un riconoscimento di debito confluiranno in un fondo di accantonamento fino a quando l'ufficio non definirà la questione. Questo perché lo prevede la norma. Principio contabile 4/2 allegato al 118.

Consigliere Spina

Io leggo male le carte del bilancio. Ho trovato le voci: incremento di spesa per il 2018 di 623.000 euro e un incremento delle entrate tributarie per il 2019 della stessa cifra. Io non so che significhi, però...siccome è una questione controversa, al di là di questi 623.000 euro e domani la verrò a trovare a questo punto per dipanare una volta per tutte col Dottor Pedone questa questione che è importante per la città di Bisceglie. La seconda questione: c'è un debito fuori bilancio di circa 127.000 euro che nell'ambito del riequilibrio è un debito fuori bilancio che si dice finanziato e istruito sempre sull'igiene urbana della stessa natura di quegli altri 623.000 euro. Quel debito fuori bilancio certo, liquido, istruito che non ha contestazioni che io non conosco perché non sta qui oggi tra questi?

Dottor Pedone

In merito a quest'ultima fattispecie il debito è stato istruito dall'ufficio tecnico in relazione alla proposta che l'ufficio riteneva essere quella corretta in contrapposizione a quella di Ambiente 2.0 che aveva trasmesso una fattura per un importo superiore. Nel frattempo è stato aperto un tavolo di discussione con Ambiente 2.0 per definire esattamente il concetto di percorrenza o di distanza, è stato chiesto un parere anche all'azienda Esper che ha elaborato il bando e quindi l'ufficio, in attesa di questo chiarimento, ha mantenuto il provvedimento proprio per avere contezza complessiva della situazione. Adesso è stato chiarito da qualche giorno la situazione ed il provvedimento tornerà per la definitiva approvazione e le fatture saranno pagate.

Consigliere Spina

A me del parere della Esper interessa poco perché è la società che progettava il bando ma pareri a noi non è tenuta a dare ed è un parere di parte. Per cui il Dottor Pedone quando dice queste cose deve rispettare l'interlocutore che pone i problemi perché altrimenti non ci capiamo. Io voglio capire: il debito fuori bilancio che abbiamo votato, c'era scritto un elenco di debiti nel riequilibrio, se mi si dice oggi che quel debito non sta più perché c'è stata un'evoluzione, allora si deve modificare l'elenco dei debiti che formalmente è stato riproposto sette giorni fa in sede di interrogazione consiliare mia. E quindi bisogna adottare degli atti di svincolo. Quelle somme sono dei biscegliesi. Ci capiamo che la cosa è seria e grave? Oggi sembra che questa cosa è diventata una scocciatura. C'è un milione di euro in ballo. Vogliamo avere certezza di questo milione di euro. Dieci domande, dieci interrogazioni consiliari, abbiamo scritto al Prefetto per avere una risposta, non una soluzione al problema. La risposta formale, le fatture. Che qua non stiamo a giocare sulla pelle dei cittadini. Come si fa a dire oggi "Non aumenterà la Tari" se sta un milione di euro in più

in ballo? Chi ha deciso già questo? Chi interloquisce con questa ditta che sta senza contratto a Bisceglie? Ma stiamo a scherzare? Che qua sembra che stiamo a giocare a tarallucci e vino. Io sono sorpreso da queste risposte. Tutto tecnicismo. Io voglio sapere perché non sta qui quel debito. Perché solo quella rinuncia al credito fa sbloccare quelle questioni. La rinuncia. Perché l'economia va a braccetto con il diritto, non è un mondo separato. Su questa questione esigo una risposta certa. Che fine ha fatto quel milione di euro accantonato che il Sindaco vuole spendere per dare occupazione perché vuole dare 5.000 posti di lavoro a Bisceglie. Un milione di euro dove sta? Perché lo teniamo bloccato? Lo faccio nell'interesse dell'amministrazione. È la ventesima volta che chiediamo risposta. Due mesi che stiamo fermi. Abbiamo aspettato dal primo agosto ad oggi e siamo alle stesse risposte. È finita l'interlocuzione con questa azienda? O l'interlocuzione scadrà questo rapporto che non si sa quando finirà. Se c'è questo debito di 127.000 euro lo vogliamo portare a trattare in Consiglio? Poi possiamo anche respingerlo.

Presidente Casella

Consigliere Spina, io le dico in base alle mie prerogative e disponibilità: quel punto a cui si riferisce prevedeva un riconoscimento parziale come somma rispetto ad una somma richiesta dall'azienda a cui Lei fa riferimento. Ora, poiché credo, per evitare ulteriori esborsi – non devo prendere posizioni né tantomeno usare tecnicismi di parte – che un riconoscimento parziale seppur dovuto e previsto per legge è possibile, ma si è ritenuto di dover procedere ad una rivisitazione generale affinché successivamente nel caso in cui questo riconoscimento parziale avesse prodotto ulteriori spese o ulteriori aggravii da poter poi andare in testa ai cittadini si poteva evitare. Credo che la risposta del Dottor Pedone fosse in questo senso e che si sta invitando in questo caso l'azienda a concludere questo iter e a divenire col buon senso a cui fa riferimento a cui sono d'accordo e a chiudere quel debito così come doveva essere riconosciuto. Gli uffici hanno richiesto e proposto il riconoscimento fino a una certa somma, la parte dice "No, tu me ne devi dare di più". Consigliere Spina io le volevo ricordare che nei consigli comunali precedenti che ci hanno visto parti avverse sono stati ritirati dei punti dei debiti fuori bilancio sulla 167 che non si trovano. Dove stanno? Se lo ricorda questo punto? Detto ciò, se lei mi sta tirando in ballo, io le rispondo con molta serenità. Io domani mattina mi attiverò per vedere a che punto è il punto a cui lei fa riferimento, se è a un punto di non ritorno io farò di tutto affinché venga in Consiglio Comunale e soprattutto mi accerterò se ci sono altri punti. Chiaramente non spetta alla Presidenza, però se lei mi chiede di fare di più rispetto a quello che sto facendo, io lo faccio perché desidero che ci sia una comunanza di intenti.

Consigliere Spina

Se non ho contezza, io non parteciperò più, rimango in aula per trasferire alla fine un documento che riporterò perché sono obbligato a farlo per quelle norme che dicono che i pubblici ufficiali che vengono a conoscenza di alcune situazioni border line sono costretti a comunicarlo all'ufficio. Mi tratterò semplicemente per questa ragione ma dal punto di vista del Consiglio Comunale io fino a quando non avrò l'elenco dei debiti fuori bilancio che pendono oggi a Palazzo San Domenico in modo ufficiale, io non parteciperò più ai voti sui debiti fuori bilancio. Riconosceteli e lo dico subito: starò fuori in attesa che finisca e poi lo trasmetterò al Presidente e al Segretario.

Presidente Casella

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Capurso.

Consigliere Capurso

Ovviamente sul punto. Preannuncio il mio voto contrario a questo debito fuori bilancio e anche ai successivi. Il pensiero del nostro gruppo su questo tipo di debiti fuori bilancio è ormai chiaro e lo porteremo avanti sempre. Non avalleremo il riconoscimento di debiti fuori bilancio per somme riconosciute nell'ambito dei giudizi che a nostro avviso potevano essere evitati con transazioni, giudizi in particolare dovuti – penso al caso della caduta del bambino – anche in parte ad una evidente situazione di incuria che ha determinato poi l'evento sotteso alla richiesta di danaro. Preannuncio per questo e per i successivi il voto contrario.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 06 NOVEMBRE 2018

Dibattito Consiliare

Presidente Casella

Grazie Consigliere Capurso. Prego Consigliere Amendolagine.

Consigliere Amendolagine

Solo perché voglio delle precisazioni a due sentenze del Giudice di Pace dove il ricorrente ha ragione perché probabilmente ci sono dei vizi di contestazione di verbali? Come mai ha avuto ragione e noi spendiamo 500 euro per soddisfare il ricorrente. Se c'è qualcuno che può rispondere. Non si riesce a comprendere.

Dottor Attolico

Il Giudice di Pace riteneva fondata l'opposizione da parte della signora Sasso Maria e quindi ha rigettato l'istanza dell'avvocatura del Comune di Bisceglie e ha riconosciuto, insieme alle spese processuali, quell'importo alla signora. Non parla di vizio formale. Ha ritenuto non fondata l'opposizione esercitata da parte del Comune di Bisceglie. È un'ingiunzione sul Codice della Strada.

Presidente Casella

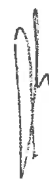
Ci sono altre dichiarazioni? Mettiamo il punto in votazione. Chi vota a favore per il riconoscimento? Chi vota contro? Chi si astiene. Due astenuti.

Punto n.5

N.5 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.561/2018 del Tribunale di Trani Abbascià Luigi e Ventura Angela per conto del figlio minore.

Presidente Casella

Punto cinque. Ci sono interventi? Domande? Dichiarazioni di voto. Mettiamo il punto in votazione. Chi vota a favore del punto? Chi vota contrario? Chi si astiene. Due astenuti.



Punto n.6

N.6 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.159/2018 Giudice di Pace di Bisceglie di cui a dispositivo n.113/2018 Avvocato Fausto Capozza.

Presidente Casella

Punto sei. Domande? Interventi per dichiarazioni di voto? Mettiamo in votazione il punto per il riconoscimento del punto numero sei. Chi è contrario? Stessa votazione.

Punto n.7

N.7 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.211/2018 Giudice di Pace di Bisceglie Bombini Elisabetta.

Presidente Casella

Punto numero sette. Interventi? Domande? Dichiarazioni di voto? Mettiamo il punto in votazione. Chi vota a favore? Chi vota contrario? Due astenuti. Rientra il Consigliere Spina e chiede la parola.

Consigliere Spina

Grazie Presidente. Purtroppo mi è giunta comunicazione oggi di una programmazione che vedrebbe un privato, ma non si capisce bene chi, ricevere, stanno distribuendo volantini con cui vengono chiesti pagamenti di somme per partecipare a corsi del sistema Garibaldi. Ora siccome io penso che il Sistema Garibaldi oggi non esista nel senso che il Teatro è chiuso, nel senso che il Teatro Pubblico Pugliese non ha firmato la convenzione, siccome questi sono servizi pubblici di rilevanza economica, volevo sapere se ci fosse stato qualcuno che si era aggiudicato la gestione del teatro, delle strutture culturali della città di Bisceglie o se ci sono delle convenzioni fatte senza un avviso pubblico. Leggo cifre "800 euro a persona" che per dei corsi che si svolgerebbero presso la città di Bisceglie. Io glielo do perché la gestione del teatro precedentemente avveniva verso una convenzione col Teatro Pubblico Pugliese, siccome quest'anno il teatro mi sembra chiuso, io non capisco a quale titolo possano chiedere dei soldi ai cittadini per fare corsi o per partecipare a spettacoli con la scritta "Sistema Garibaldi". Proprio perché c'è una scritta di stampa ho voluto evitare che si evitassero brutte figure istituzionali quindi ho consegnato quello ed è la stessa identica situazione a quello della struttura sportiva dell'ultima volta. Mi sta capitando di vedere dei privati che gestiscono sine titolo con rilevanza economica, gestiscono dei beni del Comune di Bisceglie. Siccome appartengono a tutti i cittadini se c'è una convenzione in piedi va benissimo perché la tariffa la incassa il gestore che viene individuato attraverso un percorso pubblico. Se però non c'è il Teatro Pubblico Pugliese chi gestisce? Per conto di chi? Chi manda quelle note chiedendo soldi ai biscegliesi per il sistema Garibaldi? Presumo che l'anno scorso avesse un significato perché era relativo a una convenzione con Teatro Pubblico Pugliese. Al momento convenzioni non ne sono state fatte quindi presumo che ci sia dell'altro: un incarico dato all'amministrazione o altra cosa. Ho voluto subito prevenire che questo potesse accadere e quindi le consegno queste carte che sono frutto di una casualità anche quest'oggi. Grazie.

Presidente Casella

La seduta termina alle ore 21.05.


Il Presidente Giovanni Casella




SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Antonella FIORE

Il Segretario Dr.ssa Antonella Fiore